GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE — NUM. 231

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto del 12 agosto 1877:

A cavaliere:

Pradis Giovanni, già professore nel R. ginnasio Gioberti di Torino.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 12 agosto 1877:

A grand' uffiziale:

Accossato Giuseppe, già maggiore generale comandante interinale della Guardia Nazionale di Torino.

A commendatore:

Racca Bartolomeo, già colonn. della Guardia Nazionale di Torino;

Nomis di Pollone Spirito, id. id. id.;

Crosa Vincenzo, già tenente colonnello id. id.;

Giovannetti dott. Andrea, sindaco di Livorno;

Laclaire Gian Paolo, di Torino.

Ad uffiziale:

Negri Vincenzo, già maggiore della Guardia Nazionale di Torino;

Cossetta avv. Ernesto, già luogotenente id. id.;

Ripa avv. Luigi, consigliere di prefettura;

Mazzei cav. Gabriele, di Benevento;

Pagano cav. Carlo Marcello, già maggiore della Guardia Nazionale di Torino;

Gani Carlo, id. id. id.;

Deatanasio Antonio, id. id. id.;

Fossati Raineri conte Carlo, id. id. id.;

Bruera Giovanni, presidente della Congregazione di carità di Osasco;

Rossi dott. Gaetano, sindaco di Vernazza;

De Carolis Pietro, direttore della Succursale della Banca di Napoli in Reggio Calabria.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4061** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 10 aprile 1870, n. 5633, del 2 aprile 1871, n. 183, del 14 gennaio 1872, n. 658, e del 26 ottobre 1875;

Sentiti i Consigli direttivi delle due Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le condizioni d'ammissione alle Scuole superiori d'agricoltura di Milano e di Portici sono le seguenti:

Per i giovani i quali provengono da un Istituto tecnico governativo o pareggiato, la presentazione dell'attestato di licenza di una delle sezioni dell'Istituto stesso;

Per i giovani che provengono da licei governativi o pareggiati, la presentazione del relativo diploma di licenza.

I giovani non provvisti dei detti diplomi dovranno subire un esame d'ammissione sulle seguenti materie:

Lettere italiane; storia e geografia; matematica elementare (algebra fino alle equazioni di 2° grado, geometria piana e solida, trigonometria piana); storia naturale; fisica; chimica; lingua francese; disegno lineare.

Art. 2. I Consigli dei professori delle due Scuole sono incaricati di formulare i programmi degli esami che dovranno essere approvati dal Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCXCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 30 ottobre 1876, 12 giugno e 25 agosto 1877 del Consiglio comunale di Udine;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni dello statuto della *Cassa di risparmio di Udine*, deliberate dal Consiglio comunale di Udine e viste d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCXCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 marzo 1874;

Veduta la deliberazione del 12 luglio 1877 dell'Assemblea generale degli azionisti della *Cassa di Risparmio di Fossombrone;*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modificazione all'art. 18 dello statuto della *Cassa di Risparmio di Fossombrone*, veduto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 28 settembre 1877:

Faraldo comm. Carlo, prefetto di 1ª classe della provincia di Foggia, nominato prefetto di 1ª classe della provincia di Reggio Calabria;

Salvoni conte comm. Vincenzo, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria, id. id. di 3ª classe della provincia di Foggia;

Maccaferri comm. avv. Luigi, id. di 2ª classe id. di Sassari, id. id. di 2ª classe della provincia di Siracusa;

Albini cav. avv. Rinaldo, id. di 3ª classe id. di Siracusa, id. id. di 3ª classe della provincia di Sassari;

Bosia comm. dott. Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale, id. id. di 3ª classe della provincia di Novara.

Con decreto del 2 settembre 1877 Simoncini cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, venne collocato a riposo a sua domanda, col titolo onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 7 febbraio 1877:

De Bove Paolo Giacomo, caposquadra ferrovie Alta Italia, lire 748.
Vesentini, orfani di Adamo, lire 241.
Caja Angela, vedova di Maricca Agostino, lire 170.
Sansovini Anna, orfana di Francesco, lire 175 56.
Capelli Angela, vedova di Giovanni Angelo Castelli, lire 259 26 - trimestre funerario lire 162 03.
Marotti Ferdinando, segretario, lire 1690.
Acquaviva Giovanna, orfana di Luigi, lire 170.
De Glan Carolina, vedova di Assensio y Himenes Rodrigo, indennità lire 5194.
Grazzini Stefano, guardia di pubblica sicurezza, lire 388 80.
Masini Nemesiano, pretore, lire 1656.
Di Benedetto Maria Nunzia, ved. di Masaracchio Ignazio, lire 576.

Con deliberazione del 10 febbraio 1877:

Beretta Giuseppe, ingegnere, lire 1986.
Martelli Serafino, agente imposte dirette, lire 2550.
Rossi Angelo, ispettore di pubblica sicurezza, indennità lire 3199.
Buttiè Anna, vedova di Valletti Maurizio, lire 866.
Roncali Giovanni, maggiore di fanteria, lire 3200.
Sabatini Saverio o Silverio, marinaro, lire 448 80.
Buonanno Gaetano, marinaro, lire 465.
Cacace Francesco, brigadiere Reali carabinieri, lire 515.
Pagni-Torelli Ottavia, vedova di Galli Giovanni, lire 602.
Puhiera o Puchiera Chiara, vedova di Livich Giacomo, lire 864 20.
Cifani Maria Emanuela, vedova di Marinelli Ettore, indennità lire 1625.
Carlini Antonio, operaio di arsenale, gratificazione lire 162.
Cretti Giorgio, cancelliere, lire 1440.
Milis Giovanni, maresciallo d'alloggio, lire 900.
Falgares Agostino, commesso, indennità lire 1333.
Lepora, orfani di Pietro, id. lire 7666.

Con deliberazione del 14 febbraio 1877:

Piamonte Tito, ufficiale doganale, lire 1401.
Morando Giovanni Battista, guardiano casa di pena, lire 459 80.
Colombi Vincenzo, bidello di liceo, lire 626.
Gorè Paolo, giudice di tribunale, lire 1597.
Diana Rosa, ved. di Buttin Pietro Francesco Gedeone, lire 604 86.
Stringa Antonio, tenente di fanteria, lire 1175.
Arcella Maddalena Maria, ved. di Giordano Michelangelo, lire 200.
Pacetti Clotilde, vedova di Fazzini Antonio ed orfani, lire 95 76.
Caletti Carlo, brigadiere Reali carabinieri, lire 690.
Di Palma Angela Teresa, vedova di Pietrini o Petreni Felice, lire 193 50.
Ricci Marianna, vedova di D'Aureli Tommaso, lire 50 31.
Serra Giuseppa Maria, vedova di Ponza Vincenzo, lire 25 50.
Petrillo Maria, vedova di Tolva Giuseppe, ed orfane, lire 106 25.
Baldani Antonia, ved. di Regnoli Domizio, ed orfani, lire 119 16.
Magni Maria, vedova di Cervi Pietro, lire 107 83.
Pitascia Cataldo, brigadiere doganale, lire 720.
Bianchi Teresa, vedova di Spiller Vincenzo, giornalieri cent. 51.

Falconieri Sabino, secondo nocchiero, lire 575.
Bollorino Federico, marinaro, lire 360.
Ceccherini Carolina Barbara Maria, vedova di Giuseppe Moretti, lire 295 68.
Ferraro Stefano, applicato, lire 997
Barabino Nicola Giuseppe, vivandiere, lire 384
Anatò Vincenzo, guardiano carcerario, lire 600.
De Ferrari Giuseppe Francesco Antonio, prof. di scuola tecnica, lire 1579.
Eredi di De Maria Francesco, già commesso, lire 558.
Gruglio Gennaro, maestro nel corpo Reali Equipaggi, lire 820.
Lanino Camillo, orfano di Giuseppe, lire 433 33
Petrone Emilio, consigliere, lire 3694.
Ricci Marianna, vedova di D'Aureli Tommaso, lire 86 21.

Con deliberazione del 17 febbraio 1877:

Pieri Maria Rosa, vedova di Biolchini Pietro, lire 1075.
Baglioni di Monale Carlo, segretario, lire 3479.
Bertini Carlo, segretario, lire 2880.
Russo Giuseppe, luogotenente di vascello, lire 2250.
Franchi Giocondo, sottoispettore forestale, lire 1156.
Fagnola Giuseppe, controllore, lire 1493.
Cernuto Vincenzo, guardia forestale, indennità lire 500.
Berta Vittoria, vedova di Salvatici Antonio, id. lire 3022.
Vallino Maria Teresa, vedova di Chiodi Francesco, lire 150.
Bocchino Mariangela, vedova di Gravano Michele, lire 400.
Farina Antonia, vedova Basilone Gaetano, lire 675.
De Domizio, orfane di Leonardo, lire 340.
Restaino Angiolina, vedova di Guglielmucci Venanzio, lire 369.
Cossovich Francesca, vedova di Giovanni Cumano, lire 500.
Laugieri Costanzo, ufficiale doganale, lire 487 46.
Castellini Pietro, maresciallo d'alloggio, lire 1080.
Früauff Giovanni, guardia generale forestale, lire 1244.
Mancini Giulia, vedova di Donato Martucci, lire 170.
La Cost Giuseppina, vedova di Kadrova Pietro, lire 841.
Ferrara Maria Giovanna, orfana di Pasquale, lire 186.
Ganci Rosalia o Maria Rosa, ved. di Pitacuda Giuseppe, lire 350.
Gismondo Rosa, vedova Capobianco Marciano, lire 241 66.
Basili Geremia, maniscalco d'artiglieria, lire 381.
Berard Michele, capitano, lire 2145.
Di Francesco Vincenza, vedova di Laino Michele, lire 150.
Russo Maria Antonia, vedova di Astarito Leopoldo, lire 150.
Melia Maria, vedova di Gennarelli Pietro, lire 241 66.
Passaro Giovanni Battista, capo cannoniere, lire 874.
Galassi Anna, vedova di Corsi Giuseppe, ed orfane, lire 478 80.
Di Lorenzo Antonio, capitano, lire 1425.

Con deliberazione del 21 febbraio 1877:

Sindona Isidoro, capodivisione, lire 4800.
Trattner Elisabetta, ved. di Fedeli Stefano, ed orfani, lire 483 75.
Robretti Cesare, orfano di Giuseppe, lire 425.
Borghese Lucia, vedova di Lanzetta Luigi, lire 221 66.
Fabris Antonio, tenente, lire 562 50.
Segato Antonia, vedova di Perin Giuseppe, lire 172.
Zuliani, orfane di Antonio, lire 259 26.
Rasseghini Maria Rosa, vedova di Marchini Gasparo, lire 345 68.
Insinnamo o Zinnamo Provvidenza, vedova di Schicchi Nicolò, lire 68.
Mazzarol o Mazzariol Lucia, vedova di Meneghetti Federico, lire 302 47 - trimestre funerario lire 226 85.
Farolfi Francesco, carabiniere Reale, lire 465.
Liberti Assunta, vedova di Clementi Carlo, indennità lire 2666.
Torchiana Anna, vedova di Tribel Guglielmo, lire 944.
Cevaschi Pietro, esattore imposte dirette, lire 1766.
Antonietti Giuseppe, archivista, lire 2001.
Conte Benedetto, brigadiere dazio consumo, lire 487.
De Georgio Leopoldo, segretario, lire 1733.
Borelli Bartolomeo, archivista, lire 2112.
Di Blasi Federico, tenente, lire 1500.
Ruggiero Vincenzo, capitano, lire 1935.
Ciceri Maria, vedova di Visonara Domenico, lire 924.
Di Cicco Maria, vedova di Marino Leonardo, indennità lire 2000.
Valtrancoli Luigi, custode di stralcio, lire 940 80.
Nardi Maria Maddalena, vedova di Edoardo Del Sarto, lire 1372.
Lombardi Adelaide, vedova di Giacomo Brachini, lire 784.
Mori Francesco, cancelliere, lire 1552 32.
Romeo, orfane nubili di Luigi, lire 170.
Domenicucci Rosaria, vedova Onofri Vincenzo, lire 153.
Pisani Marianna, vedova di Luigi Maria Pietro Raho, lire 920 83.
De Giorgis Nicola, maresciallo d'alloggio, lire 1100.
D'Alessio, orfani di Francesco, lire 182.
Montani Maria, ved. di Franceschini Cesare, ed orfane, lire 860.
Matteucci Pietro, guardia di pubblica sicurezza, lire 540.
Balzano Maria Domenica, vedova di D'Argento Liborio, indennità lire 750.
Marcone Angela, vedova di Esposito Salvatore, lire 221.
Bernardi Maria, orfana di Pellegrino, lire 444 44.
Micono Giovanni Battista, ispettore, lire 2833.
Farnese Leopoldo, impiegato, lire 648 42.
Minella Andrea, archivista, indennità lire 3333.
Polito Maria Cristina, vedova di De Vivo Domenico, lire 155.
Allavena Stefano, giudice, lire 595.

Con deliberazione del 24 febbraio 1877:

Belloni Catterina, vedova di Alessandro Del Gobbo, lire 259 26 - trimestre funerario lire 194 44.
Oscarre-Bosco Maria Malvina, vedova di Arè Giuseppe, lire 405.
Capriata Margherita, vedova di Pozzi Giuseppe, indennità lire 816.
Mormile, orfani, lire 450.
Tetti Giovanna, vedova di Filippone Pietro, lire 349 87.
Melati o Mellatti Silvestro, giudice, lire 4148 15.
Buttol Vincenzo, mastro nello stabilimento di Agordo, lire 377 19.
Talamonti Pasquale, soldato, lire 300.
Blengio Alessandro, archivista, lire 1698.
Terzulli Rosa, vedova di D'Arco Enrico, lire 333.
Bodoyra Giovanni Filippo Ernesto chiamato Oreste, insegnante di teologia, indennità lire 1400.
Lazzaro Leonardo, soldato, lire 533 33.
Benedetti Raffaele, impiegato, lire 408 35.
Cler Augusto, computista, lire 1400.

Con deliberazione del 28 febbraio 1877:

Ninghetto Domenico, maresciallo di pubblica sicurezza, lire 300.
Bonfigli Francesco, minutante, lire 2902 50.
De Veillet Francesco, capodivisione, lire 2916.
Cipelli Celestino, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 468.
Paci Maria Rosa, vedova di Villaggi Pietro, lire 1025 91.
Rispoli Raffaella, ved. di Capolongo Salvatore, indennità lire 1600.
Scimone Salvatore, vicecancelliere, lire 780.
Barducci Giulia, ved. di Del Chiaro Gioacchino, indennità lire 4667.
Quero Giovanni, appuntato ne' Reali carabinieri, lire 465.
Russo Maria Luigia, vedova di Sciarpa Lodovico, lire 150.
Parisi Domenico, capitano, lire 2250.
Bozzino Paolo, caporale, lire 360.
Musso Bernardino, capitano, lire 1399 93.
Boccardi Leonardo, capo calzolaio militare, lire 448 80.
Tavani Rosa, vedova di Scagnetti Giuseppe, lire 488 33.
Fiorillo Armonia, vedova d'Imbert Antonio, lire 1666 66.
De Nardin Luigi, mastro stabile nello stabil. d'Agordo, lire 377 19.
La Racine Francesco, colonnello, lire 5000.
Persico Giuseppe, operaio negli arsenali di costruzione in Napoli, lire 388.

Pasqua Francesco Saverio, soldato, lire 312.
Pane Gennaro, operaio d'arsenale, lire 354.
Burdese Gioacchino, maggiore, lire 2500.
Parmoli Giovanni Battista, tenente, lire 1300.
Lastrucci Sebastiano, caporale, lire 465.
Canella Camillo, gendarme pontificio, lire 414 96
Lucchi Rosa, vedova di Montavoci Germano, lire 230 26.
Limata Maria Teresa, vedova di Guerra Giovanni, lire 188 33.
Ausili Maddalena, vedova di Rossi Domenico, lire 111 80.
Ramoni Pasqualina, vedova di Masetti Nicola, lire 207 48.
Della Riva Cecilia, vedova di Blanchetti Ippolito, lire 304 16.
Costantino Caterina, vedova di Miele Gioacchino, lire 65.
Porro Francesca, vedova di Galli Ercole, lire 150.
Maccà Maria, vedova di Beltrame Carlo, lire 268.
Ciprandi Colomba, vedova di Barbarich Nicolò, lire 213.
Massi Monegonda, vedova di Corsi Pietro, lire 800.
Voli Teresa Eugenia, vedova di Gazagne Gio. Pietro, lire 1626 66.
Gandolfi Pietro, professore di ginnasio, lire 1440 26.
Bagnera Giuseppe, orfano di Salvatore, lire 170.
Eredi di Landro Antonina, ved. di Salvatore Bagnera, lire 170.
Canterutti Elisabetta Vittoria, vedova di Venico Almerò nobile Girolamo, lire 518 52.
Porro Lodi Elena, vedova di Belozzi nobile Luigi, lire 1109.
Biccolini Maddalena, vedova di Tosoni Giacomo, lire 295 33.
Veronese Giovanni, uffiziale di dogana, lire 2080.
Casella Luisa, vedova di Santarelli Domenico, lire 380
Marchetti Marianna, vedova di Nicola Cappelli, lire 436 80.
Colomba Giuseppa, vedova di Peccati Luigi, lire 216.
Roberti Angela Raffaela, vedova di Giustini Giulio Cesare, indennità lire 3450.
Buzzi Giovanni Battista, guarda stazione ferrovie Alta Italia, id. lire 1700.
Franceschi Rosa, vedova di Enea Fortunato, lire 320.
Marcucci Carolina, vedova di Squaglia Riccardo, lire 888 31.
Papa Eugenia, vedova di Gio. Battista Contini, lire 600.
Oneri Domenico, cancelliere, lire 1527.
Galletti o Galetti Enrico, cancelliere, lire 1040.
Ferralasco Antonio, giudice, lire 1805.
Ricciardelli Luigi, procuratore del Re, lire 2250.
Impallomeni Giuseppa, vedova di Perrello Letterio, indennità lire 1440.
Mancuso, portiere telegrafico, id. lire 1440.
Romiti Candida, vedova di Forlini Paolo, lire 568 33.
Guastalla Maria, vedova di Salami Giacomo, lire 120.
Pasqualetti Cherubina, vedova di Giacomo Vincenzo, indennità lire 715.
Amodei o Omodei, orfane di Michele, lire 81 60.
Daverio Antonietta, ved. di Carlo Azzimonti, indenn. lire 2700.
Santoro orfane di Giuseppe, lire 38 25.
Casasco Giuseppe, caposquadra telegrafico, lire 783.
Nigrelli Calogero, portiere, indennità lire 701.
Berardi Tiberio, prefetto, indennità lire 11,666.

Con deliberazione del 3 marzo 1877:

Borgia Maria Michela, orfana di Emanuele, lire 68.
Lunardoni Anna, vedova di Atelli Luigi, lire 432 10.
Bonomi Pacifico, sergente, lire 415.
Grisolia Lucia, orfana di Nicola, lire 807 50.
Lippi Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Marciano Pasquale, barandiere di tribunale, lire 443.
Pirella orfane di Antonio, lire 807 50.
Gennana Adamo, inserviente, lire 746.
De Luca Giuseppe, portiere, lire 743 75.
Porcara Bellingeri, tenente colonnello, lire 3400.
Dimier Pietro, capitano, lire 2250.
Cosciotto Domenico, soldato, lire 533 33.
Basili Gaetano, guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Goldoni Rosa, vedova di Crispi Benedetto, lire 384.
Mussano Vincenzo, capitano, lire 2250.
Gandolfi Maria Chiara, vedova di Buriani Gerolamo, lire 509.
Sbaragli Francesco, pastore (Tenuta demaniale), lire 403 20.
Affidani Giacomo, guardia doganale, lire 195.
Pizzitola Giovanni, portiere, lire 587.
Manetti Lorenzo, usciere, lire 699 72.
Cremasco Gaetano, direttore capodivisione, lire 3500.
Alibrandi Francesco, portiere, lire 642.
Crippa Pietro, giudice, lire 1666.
Della Chiesa della Torre o Chiesa la Torre Marianna, vedova di De Stefani Carlo, lire 937 50.
Onorato Pasquale, portiere, lire 642.
Spagnolo Silvestro, portiere, lire 309.
Oseletto orfani di Giorgio, lire 339 66.
Morotti Giuseppina, vedova di Carlo Felice Sibille, indennità lire 3963.
Bertani Maria Rosalba, vedova di Lasagni Giosafatte, lire 230 26.
Gilli Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, lire 691 36.

Con deliberazione del 7 marzo 1877:

Charvet Anna Maria o Marianna, vedova di Grassis Luigi, indennità lire 2112.
Gambaccini Giulia, vedova di Taranto Arturo, indennità lire 3972.
Mondelli o Montella Sassinora Amalia, vedova di Mellone Gennaro, indennità lire 3966.
Lolli Ghetti Ambrogio, aspirante telegrafico, lire 129.
Loffredo Antonio, mozzo d'uffizio, lire 1275.
Baudino Carlo, impiegato, lire 590.
Pes Maria Ludovica Luisa, ved. di Forneris Pietro, lire 1333 33.
Persiani Carlo, impiegato, lire 553 19.
Pacifici Adelaide, ved. di Jucelli Lorenzo, ed orfani, lire 252 84.
La Monica Aniello, operaio borghese, lire 300.
Mazzapani orfane di Antonio, lire 141 66.
Sarto orfane di Carlo, lire 56 66.
Martinetti Tommaso, custode, lire 966 66.
Ceccarelli Costantino, usciere, lire 1100.
Alessandrini Ginevra, vedova di Pierozzi Giovanni, ed orfane, lire 419 25.
Branza Andrea, inserviente, lire 995.
Sassi Maria Luisa, vedova di Giovanni Schonnessauffen, lire 430.
Cappa Luigi, maggiore veterinario, lire 3130.
Scotti Adamo, spazzino di tribunale, lire 622.
Celasco Carlo Marcello, soldato, lire 300.
Navarra Luigi, operaio borghese, lire 402.
Corelli marchese Paolo Filippo, capitano, lire 1044 93.
Molinassi Domenica, orfana di Giovanni Giuseppe, lire 413 33.
Romani Livia, vedova di Mauri Zeffiro, lire 432 10; orfani, assegno di educazione, lire 216; trimestre funerario, per una sola volta, lire 324 07.
Andreoni Angelo, guardiano di porto, lire 576.
Soldan Domenico, inserviente, lire 871.
Zanini Giacomo, inserviente, lire 995.
Fanzola Isabella, vedova di Bietto Pier Claudio, lire 76 62.
Mastellone Tommaso, segretario, lire 3518.
Bisutti Maria, vedova di Cabrini Carlo, lire 276.
Morra Carlo, ispettore scolastico, lire 1012.
Frecentese Francesco, portiere, lire 339.
Marazzi Ermenegildo, cancelliere, lire 777.
Cervelli Cristofano o Cristofono, custode di molino, lire 420.
Massaini Rinaldo, usciere, lire 1200.
Pomo Giuseppe, spazzino di tribunale, lire 497.
Capecchi Nicola, usciere, lire 1008.

Tritto Angelo od Antonio, portiere, lire 523.
Tavolino orfani di Giuseppe, indennità lire 1400.
De Gennaro Luigi, consigliere, lire 3000.
Terriaca Rosalia, vedova di Giuseppe Di Giovanni, lire 340.
Gagliardi Arturo, orfano di Francesco, lire 50 79.
Natta Eleonora, vedova di Preti Giuseppe, lire 360.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In adunanza del 2 settembre corrente S. M. ha firmato il decreto col quale alla Società Henfrey Etchats e Comp., è fatta concessione della miniera di zinco detta *Genna Carru*, posta nel comune di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

In udienza del 2 settembre corrente S. M. ha firmato il decreto col quale ai signori cav. Paolo Raimondo Chessa, cav. Gaetano Rossi e Ditta Bancaria sigg. Geisser e Comp., è fatta concessione della miniera di piombo argentifero detta *Monti Onixeddu*, posta nel comune e circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

In udienza del 2 settembre corrente S. M. ha firmato il decreto col quale è concessa alla « Società Anonima Compagnia Generale delle Miniere » la miniera di argento e piombo detta *Perda s' Oliu*, posta nel territorio di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

In udienza del 2 settembre corrente S. M. ha firmato il decreto col quale alla « Société Anonyme des Usines à zinc du Midi » è fatta concessione della miniera di zinco detta *Planu Dentis*, posta nel comune e circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

S. M., in udienza delli 2 settembre corrente, si è degnata firmare il decreto col quale alla « Société Anonyme des Usines à zinc du Midi » è fatta concessione della miniera di zinco denominata *Canali Bingias*, sita in territorio del comune d'Iglesias, provincia di Cagliari.

In udienza delli 2 settembre corrente S. M. si è degnata firmare il decreto col quale alla « Société Anonyme des Usines à zinc du Midi » è fatta concessione della miniera di zinco denominata *Baueddu*, esistente nel territorio dei comuni di Fluminimaggiore ed Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

In udienza del 2 settembre corrente S. M. ha firmato il decreto col quale alla « Société Anonyme des Usines à zinc du Midi » è fatta concessione della miniera di zinco detta *Pira Roma*, posta nel Salto Gessa, comune e circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

In udienza del 2 settembre corrente S. M. ha firmato il decreto col quale alla « Società Genovese di Miniere in Sardegna » ed alla « Compagnia Generale delle Miniere » è concessa la miniera di antracite detta *Corongiu*, posta in comune di Seui, circondario di Lanusei, provincia di Cagliari.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pubblico concorso alle cattedre qui sotto indicate.

Coloro, che possono aspirare all'ammissione al concorso, debbono dichiarare se intendono concorrere per titoli, per esame, ovvero per titoli ed esame insieme, avvertendo che il Ministero riterrà come concorrenti per soli titoli quelli che non abbiano fatta una esplicita dichiarazione.

L'esame consta di tre prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;
2° Conferenza;
3° Lezione pubblica.

I concorrenti a cattedre di chimica, oltre le prove anzidette, debbono dar saggio della loro capacità con un esperimento pratico di laboratorio.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di ottobre; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del giorno in cui esso avrà luogo, debbono nella domanda indicare con precisione il loro recapito.

Roma, addì 25 settembre 1877.

Il Direttore Capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico.
O. Casaglia.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto concorso.

Istituto tecnico di Aquila.		
Computisteria e ragioneria, stipendio annuo	L.	2200
Istituto nautico di Bari.		
Lingua italiana	»	1600
Storia, geografia e diritto	»	1600
Fisica, meteorologia, meccanica, ecc.	»	1600
Trigonometria sferica ed astronomia nautica	»	2000
Istituto tecnico di Bergamo.		
Lingua francese	»	1600
Istituto tecnico di Cagliari.		
Storia e geografia	»	1800
Istituto nautico di Cagliari.		
Attrezzatura, manovra navale e navigazione	»	1800
Istituto tecnico di Chieti.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600
Lettere italiane (2° e 3° anno)	»	2000
Lingua tedesca	»	1600
Lingua francese	»	1440
Storia e geografia	»	1800
Diritto privato positivo	»	1600
Economia politica ed elementi di etica civile e diritto	»	2000
Computisteria e ragioneria	»	2000
Storia naturale	»	1600
Fisica	»	1800
Chimica generale ed agraria	»	2000
Matematiche elementari	»	1600
Matematiche superiori	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2000
Agraria ed estimo	»	2000
Disegno	»	1600
Istituto tecnico di Forlì.		
Fisica	»	2000
Istituto tecnico di Milano.		
Fisica	»	2200
Istituto nautico di Rapallo.		
Fisica, meteorologia e meccanica	»	1600
Istituto tecnico di Reggio Calabria.		
Computisteria e ragioneria	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2200
Istituto tecnico di Sassari.		
Matematiche superiori	»	2200
Istituto tecnico di Udine.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600

Istituto tecnico di Vicenza.

Lingua francese . . . . » 1440

Istituto tecnico di Viterbo.

Chimica generale ed agraria . . . . » 2200

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

Ai componenti la Commissione per la compilazione della Farmacopea ufficiale del Regno venne aggiunto con decreto Ministeriale del 1° ottobre corrente il professore Teodoro Caruel, direttore dell'Orto botanico di Pisa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* del 30 settembre contiene la nota, già annunziata per telegrafo, che il ministro degli esteri di Grecia, signor Tricupis, ha indirizzato all'incaricato d'affari greco a Londra. Essa porta la data dell'11 settembre, ed è del seguente tenore:

" Signore. Come vi annunziai col mio dispaccio del 23 agosto (4 settembre), il sig. Wyndham ha comunicato a lord Derby, col telegrafo, un riassunto delle risposte che io aveva creduto dover dare alle domande che la Porta ci indirizzò mediante il gabinetto britannico relativamente alla nostra condotta verso di essa. Il sig. Wyndham aveva fatto conoscere queste medesime risposte al sig. Layard, ed egli mi ha informato che fu in seguito ad una corrispondenza telegrafica tra lord Derby ed il sig. Layard che il primo segretario di Stato di S. M. britannica lo ha incaricato d'una nuova comunicazione per me. Secondo il telegramma che il sig. Wyndham ricevette oggi, ma di cui non mi ha comunicato che il senso, lord Derby non stima opportuna la comunicazione delle mie risposte alla Porta, attesochè sarebbero da essa considerate come insufficienti, ed egli si asterrebbe quindi di portarle a sua notizia, ed invita il signor Wyndham a domandare che io sopprima le riserve che aveva annesse alle assicurazioni delle intenzioni pacifiche del governo greco.

" Io pregai il signor Wyndham a compiacersi di ben determinare il senso della raccomandazione di cui era incaricato per me, notando i punti che, nelle mie risposte, erano considerati dal governo inglese come suscettibili di modificazione.

" Tanto in ciò che concerne il libero arbitrio della Grecia nella questione di pace o di guerra, quanto in ciò che concerne le sue forze militari, io chiesi all'incaricato d'affari britannico di indicarmi in che la mia dichiarazione non coincideva con quella della Conferenza di Londra, e quale modificazione poteva esservi recata che non costituisse una diminuzione politica della Grecia come potenza indipendente. Il signor Wyndham nulla avendo esposto a questo riguardo, io gli feci osservare che quelli erano i soli punti sui quali noi avevamo fatto delle riserve, poichè, in quanto all'impegno di non suscitar disordini nelle provincie greche della Turchia, io m'ero affrettato di prendere il passo avanti su la raccomandazione di lord Derby, dichiarando che noi vi eravamo astretti indipendentemente da qualsiasi impegno speciale per ciò stesso che manteniamo coll'impero ottomano delle relazioni pacifiche. Domandare di più, sarebbe pretendere che la Grecia facesse, presso le popolazioni greche della Turchia, l'ufficio di gendarme del governo ottomano; ciò è abbastanza per dire che non è su questo punto che l'Inghilterra potrebbe sperare che la Porta trovasse la nostra risposta insufficiente.

" È nella sua propria azione e non in quella della Grecia, che la Porta deve cercare i mezzi per far fronte ai pericoli che le crea la sua posizione in faccia all'ellenismo in Turchia. Uno studio coscienzioso delle cause della situazione attuale le farebbe riconoscere che dipende solo da lei di portare rimedi efficaci al male, di cui cerca, a torto, di gettare altrove la responsabilità.

" In quanto alla Grecia, nei suoi rapporti coi suoi fratelli di razza in Turchia, essa ha cura di rispettare i suoi obblighi internazionali verso la Porta; ma per il resto essa non ha in vista che gli interessi dell'ellenismo. Si è in vista di questi interessi che essa fu innalzata a Stato indipendente, ed essa ha troppo la coscienza del cómpito che le fu riservato in Oriente dalle grandi potenze d'Europa per rinunciare allo esercizio dei diritti e al compimento dei doveri che quell'ufficio le impone.

" L'eventualità di crisi del genere di quella che l'Oriente attraversa in questo momento, non era sfuggita alle previsioni degli uomini di Stato e dei diplomatici che nel 1832 furono chiamati a rispondere in conferenza alle domande colle quali la Porta cercava, fin d'allora, di far tacere la Grecia, e non è nel momento in cui quelle previsioni si realizzano che la Grecia si scosterà dalla via dei suoi doveri, quale le fu tracciata dalla conferenza di Londra.

" Il signor Wyndham avendomi chiesto se il nostro ministro a Costantinopoli mi avesse dato delle indicazioni sui disegni della Porta, io gli dissi che il ministro degli affari esteri della Turchia rivolse talvolta delle domande al signor Conduriotis circa lo scopo dei nostri armamenti, ma che egli aveva sempre mostrato di contentarsi delle spiegazioni che gli erano date con perfetta lealtà dal nostro rappresentante. È pure sulle forze militari di cui oggi dispone il governo greco che il ministro della Turchia in Atene ha dichiarato con ragione,

in una nota recente, di ricercare delle garenzie contro la formazione di bande in Grecia e la loro irruzione nella Turchia. Noi non abbiamo dunque alcuna indicazione diretta ed ufficiale che la Porta nutra contro di noi dei progetti ostili; è però vero che il signor Layard ha dichiarato al signor Conduriotis che egli aveva delle ragioni per credere che i nostri rapporti colla Turchia subirebbero un'alterazione.

" Il signor Wyndham avendomi pure chiesto a che io credessi dover attribuire le disposizioni che la Porta aveva manifestate col suo passo presso il governo inglese, io non feci difficoltà a dirgli che la nostra attitudine non potendo offrire alcuna spiegazione, era da supporre che sarà sembrato a Costantinopoli di abile politica profittare del momento in cui le armate turche avevano riportato dei vantaggi, per togliere la Grecia dalla scena come Stato indipendente e che ha un cómpito attivo da sostenere. Si sarà pensato che si riuscirebbe coll'intimidazione o anche portandole un colpo. Se fosse così, gli avvenimenti non tarderanno a provare, io ho la convinzione, che la Porta, seguendo tali consigli, correrebbe verso dei pericoli ben più gravi di quelli contro i quali tenterebbe di premunirsi. Non è nè l'intimidazione nè un colpo di mano che può sopprimere l'azione dell'ellenismo in Oriente. Una ingiusta aggressione contro la Grecia solleverebbe senza fallo tutto il popolo greco, e il risultato della guerra di nazionalità che ne seguirebbe non dipenderebbe dalla sorte delle armi nelle battaglie regolari. Ma, se è difficile determinare anticipatamente la durata e i limiti delle calamità d'una simile guerra, non è lo stesso della grave responsabilità che peserebbe sull'aggressore e su coloro che l'incoraggiassero ad impegnarsi in una via di cui il governo inglese non potrà mancare di segnalarle i pericoli e la iniquità.

" Voi siete autorizzato a leggere il presente dispaccio al primo segretario di Stato, e rilasciargliene copia, se ve la chiede.

" Gradite, ecc. "

Il telegrafo si è ripetutamente occupato d'un movimento, sventato dalle autorità ungheresi, che doveva organizzarsi nella Transilvania e che aveva per iscopo di armare una legione ungherese di 5 mila uomini, la quale, di concerto colle truppe turche, doveva tentare un colpo di mano nella Rumenia. Ora troviamo nella *Budapester Correspondenz* i seguenti particolari su questo proposito: " Nella Transilvania si trovarono alcuni esaltati i quali si associarono allo scopo di formare una legione collo stolto proposito di penetrare nella Rumenia e, piombando alle spalle dei russi, porgere aiuto alle truppe turche. L'organizzazione di questo piano avvenne con gran segretezza ed era già alquanto progredita, avendo i promotori potuto procurarsi una gran quantità di armi e di munizioni. La polizia sequestrò, il 27 corrente, alla ferrovia di Kronstadt 3000 fucili a retrocarica diretti al pensionato tenente colonnello degli *honved* in Kezdivasarhely e ad un Ermanno Schwarz in Kovaszna. Anche alla ferrovia di Homorod furono sequestrate delle munizioni. Le notizie giunte al ministero dell'interno e al ministero degli *honved* danno alla cosa un aspetto affatto insignificante; rimane però sempre a sapersi d'onde sia provenuto il danaro per l'acquisto delle armi. "

Il *Lloyd* di Pest dice poi che il governo si trova in possesso di dati positivi ed ha preso tutte le opportune disposizioni per impedire un'impresa che uno Stato neutrale non potrebbe tollerare in nessun modo.

I giornali francesi pubblicano il manifesto del sig. Rouher. Dopo aver accennato al continuo pericolo in cui il radicalismo pone il paese, il signor Rouher dice che di fronte all'appello del capo dello Stato i bonapartisti devono dimenticare che l'attuale costituzione fu un'arme affilata contro di loro, e prestare alla politica del maresciallo un leale appoggio, difendendo i di lui poteri per tutto il tempo che devono durare. Soggiunge che il desiderio di assicurare alla Francia qualche tempo d'ordine e di tranquillità ha determinato i bonapartisti a sottoporsi alla costituzione del 1875, e dopo aver accennato all'impossibilità nella quale si trova la coalizione repubblicana di assicurare alla Francia un assetto stabile e definitivo, il signor Rouher conchiude con queste parole:

" La dottrina dell'appello al popolo sarà l'àncora di salvezza per tutti; la sovranità nazionale, col suo verdetto diretto, regolerà tale questione, calmerà e soffocherà le passioni dei partiti, proclamerà il diritto, doterà il paese d'istituzioni nazionali democratiche abbastanza forti per proteggere i suoi destini e rialzare la sua grandezza. "

In seguito ad un voto recente della seconda Camera degli Stati generali d'Olanda è scoppiata una crisi ministeriale. Nella seduta del 25 settembre la Camera approvava con 44 voti contro 28 il seguente paragrafo dell'indirizzo in risposta al discorso del trono: " Sulla nostra sollecitudine d'introdurre utili e necessarie migliorie nella nostra legislazione, si può fare assegnamento in ogni tempo. L'istruzione primaria ha bisogno urgente di cosiffatte migliorie. Ma una quistione così importante per il popolo incontra un ostacolo nella mancanza d'armonia tra il governo ed i rappresentanti della nazione, e il pubblico subisce una grande delusione. " Il ministro si ritenne colpito da questo voto ed ha rimesso le sue dimissioni nelle mani del re. L'*Indépendance Belge* crede che i dimissionari ministri della guerra e della marina saranno chiamati a far parte del nuovo gabinetto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. — Una lettera del Comitato repubblicano del 9° circondario, presieduto da Gambetta, esprime fiducia e simpatia verso Grévy, e lo designa a tenere il posto di Thiers alla testa della democrazia francese e come guida della maggioranza dei 363.

Bukarest, 2. — Statescu fu nominato ministro della giustizia; Campineanu rimane ministro delle finanze.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« È priva di fondamento la notizia che si firmino petizioni per pregare lo Czar di ritornare in Russia. Tutti pensano invece che la sua presenza sul teatro della guerra sia utilissima. Le offerte per una mediazione che fossero presentate senza essere richieste sarebbero considerate come un insulto nazionale.

« È falsa la voce che il generale Ignatieff sia caduto in disgrazia. »

Lo *Standard* ha da Bukarest:

« Lo Czarevic si recò a Gorny-Studen per assistere ad un Consiglio di guerra ove fu discussa la quistione se l'esercito russo deve passare l'inverno in Bulgaria o in Rumania. Ignorasi quale decisione sia stata presa. »

Il *Times* ha da Filadelfia:

« Il ministro della guerra raccomanderà al Congresso di portare la cifra dell'esercito a 40,000 uomini. »

Erzerum, 1°. — Muchtar pascià ha oggi completamente battuti presso Nedjevan 10,000 russi. Questi furono respinti al di là della frontiera e perdettero 400 uomini e molte armi.

È imminente una battaglia fra Ismail pascià e il generale Tergukassoff.

Czernovitz, 2. — Si assicura che la Russia abbia cessato di insistere per l'entrata immediata della Serbia in campagna. La Serbia e la Grecia resteranno probabilmente neutrali.

I russi occupano fortemente Calarassi per impedire che i turchi di Silistria facciano uno sbarco.

Bukarest, 2. — L'esercito russo della Dobrutscia ricevette molti rinforzi e sta per riprendere l'offensiva.

Belgrado, 2. — Il generale russo Persiani consegnò oggi al Principe le sue credenziali.

Monaco, 2. — Il principe Arnolfo è partito oggi pel quartiere generale russo per la via di Vienna.

Parigi, 2. — Gambetta si è oggi appellato contro la sentenza del tribunale correzionale. Credesi che il tribunale di appello discuterà questo affare lunedì o martedì.

NOTIZIE DIVERSE

Ricorrendo ieri, 2 ottobre, il settimo anniversario del Plebiscito dei Romani, dal Municipio, secondo il consueto, fu solennizzato con la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole comunali.

A quella gradita festa scolastica, ch'ebbe luogo sul piazzale del Campidoglio, parato con le bandiere nazionali, comunali e dei rioni della città, da un padiglione riccamente addobbato, assistevano LL. EE. i Ministri Nicotera, Coppino e Brin; il comm. Raffaele Conforti, vicepresidente del Senato; il comm. Tessero, consigliere di Prefettura, che rappresentava il prefetto assente; l'on. Branca, segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; il comm. Ferdinando Bosio, capo di gabinetto del Ministro dell'Istruzione Pubblica; gli assessori Sansoni e Cruciani-Alibrandi; molti consiglieri municipali; gl'impiegati dell'ufficio d'istruzione comunale; molte ispettrici e non pochi ispettori delle scuole, parecchie migliaia di gentili signore e d'invitati; ed una immensa folla di popolo.

Alle tre in punto il sindaco comm. avv. Pietro Venturi diede principio alla cerimonia con questo breve ma succoso discorso:

« Colle poche parole che il breve tempo mi consente, non farò che proclamare una volta di più il maggiore sviluppo della istruzione in questa nostra città. Questo, o signori, è il fatto più luminoso e questa cerimonia è la più splendida colla quale intendiamo di celebrare quella giornata memoranda nella quale fu per volontà di tutti annessa quest'alma città al Regno costituzionale di Vittorio Emanuele II, come capitale d'Italia.

« E la mia gioia è anche più grande nel constatare il progresso dell'istruzione nella classe degli artieri, istruzione che noi sempre più promuoveremo, poichè il lavoro aiutato dall'istruzione nobilita e moralizza la classe operaia e ne migliora sommamente la condizione economica.

« Seguitate, o cari giovanetti, in questa via di civiltà e di progresso, e mostrerete di essere degni figli della grande patria vostra, libera, una e indipendente. »

Non appena il sindaco ebbe terminato, le premiate ed i premiati incominciarono a sfilare in bell'ordine dinanzi al sindaco ed ai Ministri che appuntavano loro le medaglie sul petto e distribuivano i libri di premio.

Agli invitati fu distribuita una elaborata relazione dell'assessore Cruciani Alibrandi sull'andamento delle scuole comunali di Roma nell'anno scolastico 1876-77, in cui si aprirono 8 nuove scuole, 3 in città e 5 nel suburbio e nell'Agro romano.

Quella relazione ci apprende che, nell'anno scolastico 1876-77, alle scuole comunali si ebbero 18,902 inscritti, cioè 880 di più che nell'anno precedente. I frequentatori furono 13,607, vale a dire 1224 di più che l'anno prima.

Onoranze funebri a Nino Bixio. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 1° ottobre si legge:

Le onoranze funebri in onore di Nino Bixio riuscirono imponenti.

Fin dalle prime ore del mattino si notava per le vie della città un insolito movimento. Gran folla di cittadini seguiva i battaglioni di truppa che andavano a prender posto sulla calata degli Zingari presso ai magazzini generali.

Alle ore 11, nel padiglione eretto sulla calata, si riunivano le rappresentanze della Real Casa, il Ministro dell'Interno on. Nicotera, il presidente del Senato, comm. Tecchio, l'on. Saint-Bon, rappresentante il Ministro della Marina, il generale Defornari, quello della Guerra, i figli di Bixio accompagnati dal maggiore Busseto, i senatori Eula, Cabella e Boccardo, i membri della Camera di commercio, ufficiali d'ogni arma, generali, ammiragli, magistrati, dignitari degli ordini, i consoli esteri, il dottor Ripari, rappresentante di Garibaldi, i deputati Podestà, Bertani, Sprovieri, Carbonelli, Fambri, Mazzarella ed altri ancora, nonchè una numerosa rappresentanza del Tribunale e della Corte d'appello di Genova.

La nostra città era rappresentata dal cav. Segre, delegato straordinario, e la provincia dal prefetto, comm. Casalis, accompagnato dai consiglieri cavalieri Musso, barone Fassini e dal segretario signor Magnasco.

A mezzogiorno s'udì un colpo di cannone. Le ceneri di Nino Bixio, trasferite dal *Batavia* sopra un pontone addobbato di funebri veli, e rimorchiato dalla lancia a vapore la *Vespa*, muoveva verso la calata. Una banda cittadina, intuonando funebri melodie, seguiva il pontone, che s'inoltrava gravemente, circondato dalle barche della Regia marina, e dalle lancie dei Canottieri della Società Colombo, della Società di Salvamento e dei Canottieri genovesi. Portata l'urna cineraria sotto il padiglione, il cav. Segre la salutò a nome di Genova.

L'urna venne quindi deposta sovra il carro funebre, e tosto il lungo corteo si pose in moto per alla volta della Necropoli di Staglieno. Il corteo era così composto:

Squadrone cavalleria lancieri; 1° e 2° reggimento granatieri; corpo di sbarco della corazzata *S. Martino*; banda di Genova; veterani del 1848-49; veterani lombardi; ufficiali a riposo; volontari della libertà e superstiti della divisione di Nino Bixio comandata nell'ex-regno delle Due Sicilie nel 1860; mazzieri del municipio; banditore; carro funebre; famiglia (due figli e genero) dell'illustre estinto; rappresentanza del Senato e della Camera; Ministro dell'Interno; rappresentanze di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Umberto; di S. A. il Principe di Carignano; rappresentanti del Ministro della Guerra e della Marina; Corte d'appello; e in seguito le rappresentanze di varie Società; chiudeva il corteo il reggimento d'artiglieria stanziato a Genova. Lungo le vie era schierato il 57° reggimento.

I cordoni del carro erano tenuti dal generale D'Oncieux rappresentante il Re, dall'onor. Nicotera, dal presidente del Senato, dal presidente della Corte d'appello, dall'onor. Saint-Bon, dal Prefetto, dal Regio delegato e dall'onor. Spantigati.

Alle 4 pom. il Corteo funebre giungeva alla Necropoli di Staglieno.

Deposte le ceneri nella chiesa del Cimitero, i figli dell'estinto, accompagnati dal maggiore Busseto, loro cognato, deponevano ciascuno una corona sull'urna che racchiudeva le ceneri del loro padre, e quindi il presidente del Senato pronunciò un commovente discorso nel quale parlò delle virtù dello illustre defunto e della costanza da lui dimostrata nelle più ardue circostanze della sua vita. Terminò dicendo: « O Bixio! se tu non hai potuto, morendo, specchiarti nelle pupille dei tuoi cari, valga di conforto all'anima tua sapere che oggi, raccolta intorno al cenere tuo, tutta quanta Italia ti benedice. »

L'on. Spantigati parlò dell'alte virtù civili e dell'insigne valore guerresco di Nino Bixio, e salutò questa nobil terra, sì feconda d'uomini di lavoro e d'intelletto.

Indi, l'on. Nicotera, Ministro dell'Interno, diede alle ceneri di Bixio un estremo vale a nome del Governo. Parlò in ultimo il maggiore Duclaud presidente della Società dei veterani.

— L'on. Depretis, presidente del Consiglio dei Ministri, ha mandato al prefetto di Genova il telegramma seguente:

« Era mia speranza e desiderio vivissimo di intervenire personalmente ai funebri onori che la città di Genova rende alle spoglie di Nino Bixio. Non potendo abbandonare Roma per ragioni di salute, ho incaricato il mio collega, il Ministro dell'Interno, di rappresentarmi, dolente di non poter assistere che col cuore alla pietosa funzione.

« DEPRETIS. »

— L'on. Nicotera, le rappresentanze del Senato e della Camera, nonchè, nella sua qualità di rappresentante la Casa Reale, il generale D'Oncieux, furono ieri a visitare la vedova del compianto Nino Bixio.

— Gli onorevoli Sella e Corte telegrafarono, rispettivamente, alla vedova Bixio, dichiarandosi dolenti di non aver potuto prendere parte alla pietosa cerimonia del ricevimento delle ceneri dell'eroe genovese.

Notizie del Giappone — All'*Osservatore Triestino* del 29 settembre scrivono dal Giappone:

È giunta a Tokio, da Kobe, la r. corvetta italiana *Cristoforo Colombo* a bordo della quale trovavasi il Ministro italiano, che assieme al comandante e a due ufficiali era stato presentato a Kioto al Mikado. Il Lloyd giapponese (la Compagnia Mitsu Bishi) va prendendo un sorprendente sviluppo. Questa Compagnia ha fatto acquisto di recente dei piroscafi *Montgomeryshire, Massilia*, del bark *Union* e di vari altri bastimenti, ed intende costruire un arsenale ed un dockyard a Furakosci; il preliminare per questo ultimo ascende a 500,000 yen.

Dal rapporto ufficiale del console britannico sul commercio del porto di Hiogo nel 1876 rileviamo, che il valore dell'importazione in quest'anno ascendeva a dollari 3,748,967, e quello dell'esportazione a doll. 3,401,230. In complesso risulta una diminuzione di doll. 1,017,822 in confronto dell'anno 1875. Questa diminuzione cade intieramente sull'importazione; anzi il commercio d'esportazione dimostra un incremento, che viene attribuito principalmente all'aumento dell'esportazione del the, spedito in grande quantità da negozianti indigeni al mercato di Yokohama. Il commercio d'importazione, passato per le mani dei negozianti esteri, dimostra una diminuzione considerevole nella quantità e nel valore di tutte le merci. Sembra peraltro che il consumo attuale delle merci importate in quel distretto non sia diminuito, ma che le facilitazioni offerte al commercio dai numerosi piroscafi giapponesi che navigano lungo le coste abbiano indotto i negozianti indigeni a dare di preferenza le loro commissioni a Yokohama, invece che a Hiogo. Perciò che riguarda il movimento nel porto, la bandiera inglese primeggiava. Erano entrati e sortiti durante l'anno in quel porto 125 bastimenti inglesi (16 bastimenti di più dell'anno precedente). Di questi bastimenti 84 erano a vapore. Dopo l'inglese viene la bandiera americana con 97 bastimenti di 114,199 tonnellate. Vi troviamo una diminuzione di 65,269 tonnell. in confronto dell'anno precedente. Nel movimento dei bastimenti germanici troviamo una diminuzione di 6 navigli con 716 tonnell., visto che il numero dei bastimenti entrati e sortiti nel 1876 non era che di 18, con 4744 tonnellate. Il porto di Hiogo venne visitato durante l'anno anche da un vapore russo e da due vapori chinesi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE
NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Dal *Bollettino Consolare* togliamo la seguente Memoria dell'avv. Giacinto Fossati-Reyneri, R. applicato al Consolato generale d'Italia in Odessa:

Nel campo della scuola economica quante dottrine si riferiscono all'emigrazione si possono in due principali classi comprendere, delle quali la prima in modo speciale dai francesi economisti propugnata, vorrebbe negli Stati totalmente si vietasse, siccome quella, che non poco nocumento arreca alla madre patria togliendole robuste braccia ai lavori dell'agricoltura, dell'industria, delle armi; sia fomite di pernicioso esempio ai cittadini, e per ultimo, causa di triste fine per l'emigrante istesso, per le più volte condannato su terra inospite e straniera, sotto clima insopportabile e letale, a miseramente perire senza conforto, senza speranza di soccorso alcuno.

La seconda è composta di una schiera di scrittori non meno insigni, i quali volsero invece tutti i loro sforzi per promuoverla. Mettono quindi innanzi agli occhi i pericoli di un agglomeramento d'individui in una superficie relativamente ristretta, pericoli tutti scongiurati dall'emigrazione; di essa parlano come di " un vero fatto provvidenziale, „ poi del numero de'consumatori che per mezzo di essa vengono sensibilmente diminuiti; in seguito addimostrano l'aumento notevole dei salari, l'aumento del capitale nazionale, fonte prezioso d'inesauribili scambi, colle somme spedite in patria dagli emigranti; di qui l'esportazione dei prodotti che raggiunge maggiore sviluppo, importanza maggiore che ne ridonda alla marina nazionale; e quando tutti gli enumerati vantaggi non sembrassero sufficienti, quello per ultimo additano di non piccolo momento, di potere coll'emigrazione liberare la patria dagli oziosi e vagabondi.

Ed in appoggio a siffatte teorie citano i sistemi del Malthus, del Ricardo, e con lieve differenza fra loro, il Carey, lo Smith, il Dunoyer, il Rossi, le dottrine del Ferrara, del Gioia, del Mac-Culloc e d'altri moltissimi di cui la memoria ci fa difetto.

Senza entrare nel merito della questione, il che lontani ci porterebbe dall'argomento propostoci, ci limiteremo ad osservare, come in questi ultimi anni sono sorti scrittori ed economisti i quali tentarono conciliare fra loro i due sistemi. - Deplorando - si chiuda la via a chi spontaneamente vuole emigrare, per tal maniera eludendo il principio dell'umana libertà, e d'altra parte accorgendosi di quanto danno, di quanti disinganni sia fonte un'imprudente emigrazione, scris-

sero sulla loro bandiera." Nè troppo promuovere, nè in modo assoluto vietare „ e l'emigrazione accettando come fatto naturale e quindi non facile a impedirsi, limitaronsi a renderne meno ardua e spinosa la via, sia con cercar mezzi che assicurino all'emigrante sussistenza in caso di bisogno, di malattia, o gli procurino il modo di rimpatriare, sia col cercare indirettamente impedirla a coloro che per condizione di fortuna, età, malanni od abitudini morbose contratte, facciano ragionevolmente temere lo spatriare abbia a riuscire piuttosto di detrimento che non di utile, sia col gettar la luce per mezzo della stampa sui paesi ove si dirige la corrente dell'emigrazione, sia finalmente col render palesi i mezzi coi quali certi agenti speculatori cercando sorprendere la buona fede degli emigranti li traggono in inganno, arricchendosi alle spese loro.

Nè si vuol qui accennare a quell'emigrazione che l'illustre Torelli designò col titolo di " assennata, „ emigrazione la quale spinge il Tirolese e lo Svizzero ed un buon numero dei paesani dell'Italia settentrionale, delle provincie Lombarde, Venete e Piemontesi a recarsi nella vicina Francia, Germania o nell'Austria per lavorare; emigrazione generalmente determinata dalla conoscenza dei luoghi ove ciascuno si reca per ritrarre dal lavoro un lucro, quale difficilmente potrebbe nella propria patria sperare: ma sibbene di quell'emigrazione sconsigliata, cieca, che affidata alla ventura, solca i mari, attraversa gli Oceani dietro promesse spesse volte fallaci di rapaci avventurieri, d'ingordi speculatori, e che ha per tutta speranza la fantasmagorica descrizione degli Eldoradi e delle miniere riboccanti d'oro.

Questo è il gran quesito, questo il problema su cui si tormenta la scienza. Su tale argomento disputato e disputabile, vera *vexata quaestio*, accanto alle leggi economiche sorsero leggi provocative da un lato, proibitive dall'altro, e dal contrasto nacque continua lotta d'interesse, d'idee, e d'azioni legislative.

Non ripeteremo qui quanto per avventura siasi detto o scritto in commento a tali leggi; non sarà tuttavia privo di opportunità l'accennare, come già fino dal 1855 (e poi nel 1863) l'Inghilterra prendeva a cuore la sorte degli emigranti, sagge disposizioni emanando pel loro trasporto sul mare e a tale scopo fondando unioni ed associazioni. La Prussia sanciva la legge del 7 maggio 1853 e provvedeva sulle Agenzie di emigrazione, e col regolamento del 6 settembre, stesso anno, dava norme sulla gestione e sulle cauzioni da prestarsi dalle Agenzie medesime. - La Francia se ne preoccupava colla legge del 1860 e col decreto del 1861. — L'Austria colla sovrana patente del 21 dicembre 1867. — La Baviera colla legge del 1868. — La Spagna con varie circolari governative, di cui la prima risale al 1853, l'ultima al 12 gennaio 1865. — Il Portogallo ha pure emanato una legge sugli emigranti. — Il Belgio ha la legge del 1865 e dell'11 dicembre 1872; e recentemente dell'emigrazione si occupava il Congresso a tale scopo radunato in Bruxelles. — La Danimarca vi provvedeva fin dal 1868.

La Confederazione svizzera, quantunque non formulasse legge generale sull'emigrazione, ciononostante tutti i Cantoni e Stati onde si compone, avevano provveduto con statuti e speciali regolamenti, e come conseguenza di queste leggi, in tutta la Svizzera formaronsi Comitati di patronato, Società di beneficenza ne' principali punti d'imbarco e di sbarco, con sussidii privati e delle Casse federali de' Cantoni, e lo stesso lodevolissimo esempio seguiva più tardi la Germania, con quanto vantaggio dei sudditi emigranti non è a dirsi.

In Italia benchè tale questione fosse stata ampiamente trattata dagli economisti, dai dotti, dai prudenti nel diritto, tuttavia, se ne togliamo qualche infruttuoso tentativo nell'antico reame di Sardegna, tema siffatto non era mai stato onninamente dibattuto innanzi l'Assemblea de' rappresentanti la Nazione. Prima poi del 1860 i vari Governi che reggevano la penisola italiana non riconoscevano in genere il diritto di spatriare, o vi opponevano ostacoli tali da renderli presso che insuperabili. La legislazione degli altri Stati potevasi quindi fondatamente affermare essere meno deficiente dell'italiana. Fu solo in questi giorni che, risollevatasi, la questione prese nuova vita, nuovo incremento.

Due correnti si suscitarono e gradatamente si svolsero, l'una dovuta all'iniziativa privata, l'altra all'iniziativa parlamentare; entrambe emanazione di un generoso sentimento che si prefiggeva di appianare allo spatriante la difficile via dell'emigrazione.

Dall'iniziativa privata provenne l'Associazione pel Patronato degli emigranti italiani fondatasi recentemente da alcuni generosi ed eletti cittadini, che già spiega la sua azione estendendo associazioni filiali per tutta la penisola e particolarmente nelle città marittime, corrispondendo colle altre nazioni; istituzione da tutti ammirata, da tutti incoraggiata pel nobile intento che si propone.

All'iniziativa parlamentare è debito attribuire l'impegno formale preso dal governo del Re di preparare e presentare sollecitamente il progetto di legge sull'emigrazione, il quale varrà, è ragionevol cosa lo sperarlo, a fare scomparire in gran parte i gravissimi inconvenienti che danno luogo a tanti giusti e reiterati reclami e a colmare la lacuna esistente nelle leggi italiane.

Nell'Impero russo non esistono presentemente apposite leggi che in modo certo e determinato regolino l'emigrazione; per l'opposto molti decreti ed ukasi si riferiscono all'emigrazione. Ne fanno prova gli ukasi di Pietro il Grande, di Caterina II rinnovati dai successori, i quali tutti cercarono attirare coloni che popolassero le steppe dell'Impero e le feconde campagne delle regioni del mezzodì, concedendo privilegi non pochi a coloro che ponessero la loro stanza nelle città che nelle terre conquistate si andavano fondando e rifabbricando e finalmente col proibire agli arrivati, sotto gravissime pene, lasciassero il suolo alle loro cure affidate.

Opportuna posizione, naturale fertilità dei territori, larghe promesse, ragioni di religiosa dissidenza, speranza di migliorare le proprie condizioni, indussero molte famiglie a corrispondere all'invito e in tal modo vennero formati i primi nuclei di quelle colonie che furono in seguito di tanto vantaggio all'Impero stesso.

Innanzi però di estenderci sulle vicende di questi emigranti, rapidamente accennato alle regioni nelle quali si stabilirono e gradatamente si svolsero, alquanto ci rifaremo alle origini ed alla storia delle prime immigrazioni in queste contrade; delle quali immigrazioni, greci ed italiani ebbero in tempi lontani parte non minima, come tuttora l'attestano i monumenti e ricordi rimasti del loro proficuo passaggio; ovunque

essi portarono seco l'attività, le ricchezze della loro industria, del loro commercio.

Divideremo la serie dell'immigrazione in tre precipui periodi:

Il 1° comprenderà per sommi capi le vicende delle immigrazioni degli antichissimi popoli dalle origini probabili al V secolo dell'èra volgare.

Il 2° quella delle genti che si stabilirono nelle regioni meridionali, degli Italiani in ispecie, insino all'avvenimento di Pietro il Grande.

Il 3° da Pietro il Grande ai giorni nostri.

Questo terzo periodo sarà oggetto di trattazione più diffusa; l'attenzione nostra s'arresterà sulla condizione economica delle differenti colonie, particolarmente della nazionale, ricercando nel tempo istesso le cause di prosperità o decadenza, studiando le concessioni ed i privilegi, gli abusi o provvedimenti e rimedi adatti ai tempi ed ai bisogni, i traffici, il movimento dell'industria, del commercio, ecc., ecc., colla fiducia che, per l'importanza della materia e la difficoltà dei mezzi non arrivando a raggiungere lo scopo propostoci, possa almeno il tenue nostro lavoro servire di base a maggior svolgimento, a penna più esperimentata e più provetta.

E per vero

> . . . . . chi pensasse al poderoso tema
> E all'omero mortal che se ne carca,
> Nol biasimerebbe se sott'esso trema.

Quell'immensa pianura, che, dai confini della Turchia e dalla linea del Pruth, ad occidente si estende sino alle ubertose campagne fecondate dal Volga, ed a tramontana dai poggi d'Ukrania, scende a lambire il Mar Nero e l'Azow, viene odiernamente designata sotto il nome di Russia del Mezzodì.

Essa comprende i Governi della Bessarabia, di Kersona, di Iekaterinoslaw, della Tauride o Crimea, ed il territorio abitato dai Cosacchi del Don.

Parrebbe, che la latitudine di queste contrade dovesse dotarle di clima temperato; ma se ciò si avvera per le antiche provincie dell'ex-Reame di Polonia, meglio riparate dalle foreste e più vicine all'Europa, per la rimanente regione la cosa cambia affatto d'aspetto. Il Sud della Russia mal difeso dalla debole barriera dei monti Urali, è il paese per eccellenza dei climi eccessivi, di contrasti e delle intemperanze della stagione. Nello svolgersi di un medesimo anno osservansi tanto i freddi boreali del nord, quanto i tropicali calori del mezzogiorno, quasi subendo l'influsso del polo, della Siberia e dell'Asia centrale, dei deserti di ghiaccio del Nord, dei deserti di sabbia del Sud Est. Due stagioni estreme si succedono pressochè senza transizione: la primavera e l'autunno non durano che poche settimane.

Colla latitudine di Parigi e Venezia, si ha in gennaio la temperatura di Stocolma; in luglio quella di Madera.

L'estesissima superficie della Russia del Mezzodì è occupata da elementi i più diversi fra loro; razze, popoli, tribù si moltiplicarono e si divisero all'infinito, e le loro divisioni andarono ancora aumentando per effetto di altre suddivisioni provenienti dal genere di vita, lingua, religione. Si rivengono tutte le confessioni cristiane, ortodosse, armene, cattoliche, protestanti; si trovano tutte le credenze dell'Asia mescolate a quelle dell'Europa e ciascuno colle sue sette, israeliti, talmudisti, caraiti, maomettani, sunniti, chiiti, buddisti e persino idolatri. L'enumerazione delle varie razze sarebbe còmpito arduo e quasi impossibile. Alla sola epoca storica riservandoci, enumereremo: sciti, massageti, sarmati, cimri o cimmerii, goti, avari, bulgari, ungari, khazari, petchenegui, varegui, kumani, tartari, mongoli, cosacchi, gli stipiti delle nomadi tribù dei kirghizi, dei kalmucchi, senza comprendere e contare le vecchie immigrazioni dei celti e dei germani e tutte quelle dei popoli di cui perirono i nomi, e dei quali anche i più oscuri all'età nostra avranno forse potuto un tempo lasciare nella Russia popolazione, vestigia o tracce oggidì impossibili a ritrovarsi.

Le statistiche più accreditate assegnano a queste regioni una superficie di 348,595 verste quadrate, corrispondenti a 396711,23 kilometri quadrati ed una popolazione assoluta di oltre cinque milioni e mezzo di abitanti e di circa 13,50 per kilometro quadrato.

La Russia, disse un eminente pubblicista, è un paese in via di colonizzarsi; sotto molti aspetti si può considerare come una vera colonia. Tale fatto è d'importanza capitale per chi seriamente voglia apprezzare le sue risorse e le sue difficoltà. Il carattere coloniale si rivela nella data della fondazione delle città, nel loro rapido progresso e nell'aspetto loro medesimo. Infatti si osserva che dal 1800 ai giorni nostri, vale a dire in meno di cento anni, la popolazione crebbe più del doppio: si sarebbe tentati di affermare che le città furono costrutte più per i bisogni dell'avvenire, che pel presente: la quantità degli abitanti è minore di quanto in realtà potrebbero contenere. Degli abitanti della Russia meridionale oltre 240,000 sono originari della Germania, in gran numero si trovano pure i greci, gli italiani, i polacchi, gli ebrei, ed in genere non vi è parte d'Europa che contenga tanti elementi eterogenei in fatto di abitatori.

L'immensa pianura che dicemmo omogenea, ondulata, senza montagne o colline d'importanza, eccettochè in alcuni distretti settentrionali e nel governo della Tauride, è solcata da grandi fiumi. Difetta ciononostante d'acqua, ma a questa mancanza supplisce la ricchezza del suolo. Povera di boschi, povera d'alberi d'alto fusto.

I terreni sono per la più parte fertili; in varie regioni poi per fertilità non temono rivali e centuplicano al coltivatore il frutto delle sue fatiche; sogliono dividersi in terreni del *tcernoziom*, in steppe fertili ed in steppe aride.

La terra coltivabile che trovasi ne' primi, l'*humus* dei latini e che vien dai russi chiamata *tcernoziom* a motivo del nero suo colore, è uno strato variante da 0,50 centimetri ad 1 metro. È composta di *marga* (marne) e di esigua proporzione d'argilla. Secca facilmente e si converte in polvere minutissima; con prontezza eguale sotto l'azione della pioggia riprende l'aspetto d'una pasta nerastra, aderente. Si attribuisce la formazione del predetto strato alla lenta decomposizione delle masse erbose e di altre sostanze vegetali analoghe della steppa, accumulate per secoli e secoli. I sedimenti del *tcernoziom* occupano una vasta estensione della Russia meridionale.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 ottobre 1877 (ore 16 55).

Mare generalmente mosso. Maestrale forte ad Ancona e a Palascia. Levante forte a Porto Empedocle. Cielo nuvoloso quasi dappertutto; coperto da Urbino al Gargano, a San Remo, a Civitavecchia e a Procida. Pioggia a Cagliari. Pressioni diminuite da 3 a 5 mill. in tutta le penisola e in Sardegna; leggermente oscillanti nella Calabria inferiore e in Sicilia. Venti assai freschi di scirocco in Irlanda. Cielo coperto in diversi paesi dell'Austria. Mare agitatissimo a Salonicco e a Varna. Nel periodo decorso piogge nell'Italia meridionale; assai abbondanti a Brindisi, a Palermo, a Messina e a Catania. Sempre probabile cielo coperto e qua e là piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,8	757,5	756,4	756,1
Termomet. esterno (centigrado)	11,5	21,0	21,0	16,3
Umidità relativa	82	49	49	77
Umidità assoluta	8,26	9,05	9,05	10,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	O. 4	S. 4	N 4
Stato del cielo	0. sereno	9. nubi	10. gocce	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. | Minimo = 10,5 C. = 8,4 R.
Pioggia in 24 ore = 1 mm., 2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 20	77 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	640 —	639 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 25	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 60 contanti – 77 75 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Pianciani.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

36ª SETTIMANA — Dal 3 al 9 settembre 1877. 4786

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1877	232,448 99	8,657 97	33,796 43	150,474 01	2,590 00	427,967 40	1,446 00	295 97
1876	184,708 99	4,978 99	43,771 38	165,113 25	2,511 58	401,084 19	1,446 00	277 37
Differenze 1877	+ 47,740 00	+ 3,678 98	— 9,974 95	— 14,639 24	+ 78 42	+ 26,883 21	»	+ 18 60
	Dal 1º Gennaio.							
1877	6,894,303 04	219,746 15	1,473,355 20	6,498.057 91	91,253 92	15,176,716 22	1,446 00	10,495 65
1876	6,704,874 78	209,023 70	1,503,998 43	5,303,567 67	75,395 56	13,796,860 14	1,446 00	9,541 40
Differenze 1877	+ 189,428 26	+ 10,722 45	— 30,643 23	+ 1,194,490 24	+ 15,858 36	+ 1,379,856 08	»	+ 954 25

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	70,744 70	1,524 51	9,580 60	56,070 49	3,047 80	140 968 10	1,130 00	124 75
1876	54,175 69	1,699 47	7,425 67	48 254 46	2,624 74	114,180 03	1,001 00	114 07
Differenze 1877	+ 16,569 01	— 174 96	+ 2,154 93	+ 7,816 03	+ 423 06	+ 26,788 07	+ 129 00	+ 10 68
	Dal 1º Gennaio.							
1877	2,362,555 27	58 652 70	329.048 50	2,027,597 93	75,582 53	4,853,436 93	1,092 15	4,443 93
1876	2,139,707 26	54 883 21	300 075 43	1,429.552 01	57,644 95	3,981.862 86	983 38	4,049 16
Differenze 1877	+ 222,848 01	+ 3,769 49	28,973 07	+ 598,045 92	+ 17,937 58	+ 871.574 07	+ 108 77	+ 394 77

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dai registri sistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Taranto,

Deceduto il notar Francesco Paolo Malvani è giusto che sia restituita alla eredità la cauzione notarile di ducati 400, o lire mille e settecento.

La eredità è rappresentata dall'avvocato signor Cesare Malvani suo figlio, come dagli allegati documenti.

Si chiede quindi che sia ordinata dalla Cassa dei depositi e prestiti la restituzione delle suddette lire mille e settecento, oltre gl'interessi a far tempo dall'ultimo pagamento.

All'effetto si produce anche la ricevuta per cautela della parte versante, datata Lecce 21 giugno 1841.

Taranto, 14 luglio 1877.

4903 GIUSEPPE GRECO avv.

AVVISO. 4937

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Fabio del fu signor dott. Costantino Buoni, già notaro residente a Firenze, avendo cessato per volontaria renunzia dall'esercizio del notariato, ha esibito nel dì 30 agosto prossimo passato un ricorso al tribunale civile e correzionale di Firenze domandando lo svincolo della cauzione dal medesimo signor Buoni prestata per l'esercizio del notariato suddetto. E tutto ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dalla disposizione contenuta nell'articolo 38 della legge del 23 luglio 1875.

AVVISO.

Ad istanza dei nobili signori conti Giuseppe, Maria, Virginia e Beatrice Cini, eredi intestati della bo: me: contessa Giulia Prosperi vedova Cini, morta in Castellammare di Stabia li 31 agosto ultimo,

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di sabato 6 corrente, ad ore 10 antimeridiane, col ministero del sottoscritto notaro, si incomincierà l'inventario dei beni lasciati dalla defunta suddetta nell'abitazione del rev.mo monsignor Cesare Prosperi Buzi, in piazza della Torretta di Borghese, n. 26, 1º piano, per quindi proseguirsi nei luoghi, giorni ed ore che verranno destinati nelle rispettive sessioni.

Roma, 2 ottobre 1877.

ERCOLE FROSI
4940 notaro pubblico in Roma.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

Avviso di 2ª convocazione.

Non avendo avuto effetto l'assemblea straordinaria d'oggi, i signori azionisti sono chiamati in 2ª convocazione per il giorno di lunedì 15 ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo in piazza Mercanti, nº 4, per la trattativa degli oggetti posti all'ordine del giorno per l'odierna adunanza come dall'avviso relativo in data 4 settembre scorso.

I biglietti rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi anche per quella del 15 ottobre.

I signori azionisti che non hanno ancora depositato le azioni hanno facoltà di consegnarle fino alle ore 3 pomeridiane dell'8 ottobre presso l'Amministrazione della Società alla sua sede fuori Porta Genova, nº 102.

Milano, li 30 settembre 1877.

4941 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane del giorno 27 ottobre 1877 (ed occorrendo un secondo o terzo esperimento dei 3 e 10 novembre 1877) avanti il Regio pretore del 3º mandamento di Roma avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno della Compagnia Fondiaria Romana, rappresentata da Sesto Maggiorani, del seguente fondo:

Vasca natatoria con caffè e 25 spogliatori in legno nella via Flaminia; vi confinano Rei Oreste, Ratti Giovanni, Campo Boario, rappresentata in catasto dai numeri 561, 562, 1098, 1100 del Rione IV, con la rendita imponibile di lire 2250, e si apre l'asta per lire 16,875.

4948 *Per l'Esattore Comunale:* O. RUFINI.

MUNICIPIO DI AMASENO

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento.

Essendo andato deserto l'appalto per la costruzione dei lavori del cimitero, si rende noto che il giorno sedici del prossimo entrante mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane precise, in questa residenza municipale e davanti al signor sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto suddetto. Nel resto si richiamano tutte le condizioni prescritte nell'antecedente avviso d'asta.

Dalla Residenza Municipale, li 30 settembre 1877.

Il Sindaco: FILIPPO dott. PANICI.

4925 *Il Segretario Comunale:* PASQUALE DE LONGIS.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane del giorno 23 ottobre 1877 (ed occorrendo un secondo o terzo esperimento dei 30 ottobre e 6 novembre 1877), avanti il Regio pretore del VI mandamento di Roma, in via Croce Bianca, avrà luogo la vendita coatta a subasta del seguente fondo in danno di Pesci Cesare, D. Francesco, Gaetano, e Gioacchino fu Giuseppe.

Vigna nell'Agro Romano, in contrada Monte Cagnolo, cui confinano Cartoni Giuseppe, Giovanni e Francesco, Tosi fratelli, Marucchi Giacomo, fosso di Monte Cagnolo, rappresentata in catasto dal n. 123, con la rendita imponibile di lire 3487 05, e si apre l'asta sul prezzo di lire 2016 80.

Il detto fondo è gravato del canone annuo di lire 53 75 a favore del Collegio di S. Bonaventura.

4947 *Per l'Esattore Comunale:* O. RUFINI.

R. Tribunale civile di Bologna.

Ad istanza delli signori Cesare Falchieri, Giovanni Boldrini, Paolo Rosa, Annibale Bernardi, Luigi Campagnoli, Angelo Vancini, Antonio Cesari, conte cav. Angelo Tattini, reverendo don Leonardo Comastri parroco della chiesa di S. Isaia, rev.do don Enrico Comastri, parroco alla chiesa di S. Maria della Carità, dott. cav. Francesco Stanzani, Giambattista Donini, dott. Claudio De-Maria Cesari, Clemente Bonavia, rev.do don Bartolomeo Miglioli, parroco a S. Martino di Bertalia, Felice Ratta, quale mandatario generale degli eredi del fu dott. Zironi, dott. Francesco Fantini, Luigi Corazza, utenti del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e Canale di Reno, domiciliati in Bologna, e rappresentati dall'avv. Gaspare Casali, loro procuratore costituito, presso il quale eleggono domicilio,

È citata l'ill.ma Congregazione Consorziale della Chiusa di Casalecchio e Canale di Reno, in persona del suo presidente sig. conte Ercole Tacconi, domiciliato in Bologna, non che tutti gli altri componenti il Consorzio suddetto, e ciò per pubblici proclami come alla autorizzazione accordata dal tribunale con decreto del 24 settembre 1877.

Albertazzi dott. Enrico fu Giovanni - Benfenati Filippo e Comp. - Bersani Andrea fu Antonio - Bevilacqua marchese Prospero di Cesare Giacomo - Bonazzi Gaetano fu Girolamo - Cantelli Luigi fu Leonardo - Cassa di Risparmio di Bologna - Castellani Gaetano fu Luca - Dalfuoco Alessandro fu Gaspare - Demanio dello Stato (antico) - De Maria dott. Fabio fu Giacomo - Diena David fu Moisè - Ditta Cantante Manservisi Filippo fu Romualdo e Comp. - Donini Luigi fu Gio. Battista - Fabbri Ulisse fu Alessandro - Facchini Cesare fu Tomaso - Federzoni Giuseppe fu Luigi - Galassi Paolo fu Agostino - Gentili Ubaldo fu Luigi - Ghillini avv. Gaspare fu Pietro - Guidi Giuseppe fu Giovanni - Lamma Giovanni, Luigi e Cesare di Pietro - Landuzzi avv. Federico fu Francesco - Marchesi Giuseppe fu Giacomo - Marescalchi Alessandro fu Carlo - Mascherini Arturo fu Fortunato - Mascherini Giuseppe fu Fortunato - Mascherini Lorenzo Enrico fu Fortunato - Mazzacurati march. cav. Giuseppe fu Giovanni - Mazzoni Pietro, Raffaele, Carlo e Filippo fu Giuseppe - Marighi Lodovico fu Luigi - Minardi dott. Raffaele fu Pasquale - Monari Cesare fu Michele - Monari Domenico di Pietro - Montalti Francesco fu Federico - Eredi del fu Pasquini Giovanni fu Luigi - Pizzardi march. Cesare fu Gaetano e Pizzardi marchesi Francesco Camillo e Carlo fu Luigi - Poggioli dott. Ercole anche a nome dei fratelli fu Pietro - Provincia di Bologna - Putti Giuseppe fu Carlo - Rabbi Giacomo fu Michele - Rossi Francesco fu Giuseppe - Rossi Giuseppe fu Vincenzo per persona da nominare - Sabattini Alessandro fu Giulio - Sassoli Eugenio Pompeo, Celestino e Luigi di Angelo - Società Anonima per la filatura della canepa alla Canonica - Spedale Maggiore di Bologna - Stagni dott. Raffaele fu Mauro - Tacconi conte Ercole fu Gaetano - Testoni Ottavio fu Giuseppe - Trebbi Alessandro fu Giuseppe - Zucchini conte Ferdinando fu G. Carlo - Albanelli Domenico fu Carlo - Ambrosi Giuseppe fu dott. Camillo - Barilari Cesare fu Giuseppe - Bassi Giuseppe, Carlo, Giulio e Luigi fu Raffaele, e Bassi Giuseppe fu Giovanni e Bassi Arturo fu Severino - Bassi avv. Luigi fu Camillo - Benelli Giovanni fu Gaetano - Bersani dott. Filippo, Camillo e Giovanni fu Giacomo - Bestighi Gaetano fu Giovanni Battista - Biancani Giuseppe fu Luigi - Bitelli Antonio fu Francesco - Bolognesi Gian Luigi fu Raimondo - Bonini dott. Francesco fu dott. Giuseppe - Bonora Giuseppe, Gustavo Federico ed Alfredo di Saturnino - Bortolotti Lodovico fu Pietro - Bragaglia Alessandro fu Luigi - Calvi marchese Lodovico fu Giuseppe - Cataldi Giuseppe fu Alessandro e Cataldi Giacomo e fratello fu Giuliano - Cellini Giuseppe fu Pietro - Ceneri Lorenzo fu Filippo - Collegio Comelli - Comune di Bologna - Conti Castelli marchese Luigi, Gaetano fu Matteo - Contri dott. Carlo fu prof. Gioan Francesco - Davia marchese Giuseppe fu Virgilio (eredi) - De-Maria Cesari Giacomo fu Gaetano - De-Morsier ing. Odoardo fu Agostino e Mengatti ing. Giovanni fu Tommaso - Feletti dott. Ansaldo fu Luigi, Ferri Enrico ed Alessandro fu Pietro Pellegrino - Franceschini Eugenio fu Luigi, Fusconi don Antonio fu Giuseppe - Garagnani Giovanni fu Francesco - Gozzadini conte Giovanni fu Francesco - Guidi Goffredo ed Alfonso fu Guido - Guidotti marchese Alessandro fu Annibale - Legnani Enrico fu Paolo - Magistrini Pellegrino fu Domenico - Malvasia conte Anton Galeazzo fu conte Petronio - Mamò ing. Michele fu Michele - Mandrioli dott. Francesco fu Domenico - Marsigli Rossi Lombardi marchese Prospero fu Luca - Mattei dott. Pietro fu Francesco - Mazzacurati marchese Giuseppe fu Giovanni e Mazzacurati marchese Augusto di detto Giuseppe - Naldi Alessandro fu Luigi, Negroni Pietro e Giulio fu Ferdinando - Neri dott. Antonio ed ing. Giulio fu Lorenzo - Opera dei Vergognosi - Palotti Carlo fu Giuseppe - Palotti Luigi ed Adolfo fu ing. Giovanni - Palotti ing. Pietro fu Giuseppe - Pasi dott. Antonio fu Francesco - Penalver conte Alfredo fu ...., - Pio Asilo Primodi Clemente per gli Orfani adulti in Bologna - Provincia di Bologna e Demanio dello Stato - Raimondi avv Gaetano fu Giuseppe - Ramponi cav. Francesco fu Pietro - Rigosa Carlo fu Pietro - Riguzzi Gaetano fu Raffaele - Ronzani Camillo fu Antonio - Rossi Angelo fu Innocenzo - Rusconi marchese Alberto fu Alfonso - Salina conte Agostino fu Camillo - Santamaria avv. Gaetano e Carlo fu Giambattista - Sghinolfi Giovanni, Gaetano e Giuseppe di Felice - Spada Veralli principe Federico fu Vincenzo - Spedale degli Abbandonati e Ricovero uniti - Taruffi cav. dott. Giuseppe fu Gaetano - Torri Pellegrino fu Giovanni - Ungarelli Luigi di Gaetano - Violi Cesare di Giovanni - Zironi Giovanni fu Giuseppe coi figli Raffaele e Giuseppe - Zucchini conte Luigi fu Giuseppe, Albergati Capacelli marchese Francesco fu Luigi Ignazio - Aldrovandi Antonio Domenico di Ermenegildo - Aldrovandi conte Pietro fu Luigi - Alessandri Sebastiano fu Alessandro - Alessandrini Angelo fu Ubaldo - Alessandri Ulisse fu Pio - Amadei dottor Enrico fu Amadeo - Ambrosini Alessandro fu Luigi - Antonelli Domenico fu Giovanni - Argelati dott. Giacomo fu Francesco - Aria Alessandro e Pompeo fu Giuseppe - Aria Alfonso fu Lazzaro - Aria Cesare dott. Alfonso e Gustavo fu Lazzaro - Arnoaldi-Veli Astorre fu Camillo - Atti Raffaele di Antonio - Atti dott. Giovanni fu prof. Ignazio Giuseppe - Babini Federico e Pasquale fu Giovanni, Giardini Federico e fratelli di Sebastiano, e Barbieri Vincenzo - Bacchi dott. Alessandro fu Giovanni - Baccialli Adriano Vincenzo fu Gioan Domenico - Baleotti Francesco fu Giovanni - Balestri Luigi fu Gaetano - Ballarini cav. Giuseppe fu Luigi - Balugani Felice fu Angelo - Banzi Annibale fu marchese Enrico - Baravelli D. Alessandro, Oreste del fu dott. Filippo, De Andreis D. Giuseppe di Antonio e Corazza D. Giovanni Stanislao fu Camillo - Barbani dott. Lucio fu Gaspare (eredi) - Bartoli Alessandro fu Gio. Francesco - Bartolini Antonio di Giuseppe - Bartolomasi dott. Francesco fu Giuseppe - Bassi Carlo, Giulio e Luigi fu Raffaele - Bansi Enrico di Luigi - Beccadelli marchese Giacomo fu Grimoaldo - Bedosti Raffaele fu Giuseppe - Belvederi Raffaele fu Giuseppe - Benazzi eredi del fu prete Antonio - Benefizio della B. V. Assunta goduto da Berti prete Giuseppe fu Luigi - Bergamini Ilario Filippo, Giuseppe Antonio e Paolo fu Gaetano - Bernardi dott. Antonio fu Paolo - Berozzi Giovanni fu Giuseppe - Berozzi Giovanni e Gioachino fu Giuseppe - Bersani Francesco fu Giuseppe - Berzocchini Adolfo e Roberto fu Filippo e Berzocchini Antonio fu Gioan Luigi - Bettini Giacomo fu Antonio - Bettini Pietro fu Tomaso - Bevilacqua Ariosti march. Cesare fu Francesco - Boari Angelo fu Gaetano - Boari Ettore di Francesco - Bollini Giuseppe fu Marino - Bonamici Antimo fu Angelo - Bernardi Antonio e Serafino col padre Domenico - Bevilacqua Ariosti marchese Ferdinando del marchese Cesare Giacomo - Bevilacqua Vincenzo march. cav. Alfonso fu Giacomo - Blondi Giovanni fu Francesco - Barbieri Paolo fu Giuseppe - Bonetti dott. Gaetano fu Giuseppe - Bontempelli Giuseppe fu Giacomo e Compº - Brazzetti Alfonso di Angelo - Breveglieri Domenico fu Antonio - Brighenti Pietro fu Venanzio - Brizzi Pietro di Gaetano - Brun Arturo fu Giacomo Melchiorre - Brunetti dott. Giulio Cesare fu Francesco - Brunetti Giuseppe fu Gio. Battista - Brunetti Pietro fu Gio. Battista - Bugamelli Carlo di Giovanni - Buldrini Antonio, Ettore e Francesco fu Vincenzo - Buldrini Celestino di Pietro - Buriani Albino fu Emilio - Burzi Antonio di Giuseppe - Callegari Enrico fu Luigi - Canetoli don Pietro di Antonio - Caprara Carlo fu Pasquino - Carletti Petronio fu Lorenzo - Caroli Giuseppe fu Pellegrino - Casanova Giuseppe fu Antonio - Casanova Paolo fu Domenico - Cesari dott. Cesare fu Giacomo - Cattani marchese Pasquale fu Paolo - Cavalieri Vincenzo e Carlo fu Alessandro - Cavara Paolo fu G. Battista - Cavara Pietro fu Domenico - Cavedagna Giovanni fu Andrea - Cazzani ingegnere Giacomo fu Giuseppe - Cenacchi Pietro e Francesco fu Giuseppe - Centofanti Pietro di Giuseppe - Cerulli-Frelli Giuseppe fu Serafino - Cicognari Raffaele del cav. Pietro - Collegio di Spagna - Coltelli Cesare, Alfonso Giovanni e Vincenzo di Luigi - Conservatorio di S. Croce - Consorzio di Porta Piera - Cristi Gioacchino e Giuseppe fu Agostino - Curti Carlo fu Domenico - Cuzzani Gaetano fu Filippo - Cuzzani Luigi fu Andrea - Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista dei Celestini per cui l'Amministrazione - Conservatorio della SS. Annunziata detto del P. Calini - Conservatorio del Baraccano - Calzoni Costantino, Annibale, Augusto, Alfonso e Giuseppe fu Alessandro - Dalla Noce Augusto Cesare fu Gaetano - Dall'Amo Vincenzo fu Gaetano - Dalpietro Alessandro fu Carlo - Dalpini Annibale ed Alberto fu Luigi - De-Gregori Barozzini Timoteo fu Giuseppe, Benfenati Pietro fu Emilio - De-Luca marchese Francesco fu Giuseppe - Demanio dello Stato per gli Enti morali soppressi - De-Maria Gaetano fu Pietro e Ferrarini Geremia fu Antonio - De-Maria Innocenzo fu Carlo - De-Masini Luigi fu Napoleone e figli - Ditta Monari Celestino e Cesare, rappresentata dal detto Celestino fu Ubaldo - Ditta Lansel Enrico e Compagni - Donati Filippo di Anton Maria - Donini Giambattista ed Angelo fu Savino - Fabbri Bartolomeo fu Luigi - Fabbri conte Luigi Carlo e fratelli del conte Giuseppe - Fabri Anton Giorgio fu avvocato Fabio - Facchini Antonio fu Tomaso - Facchini Pietro fu Tomaso - Faccioli Luigi fu Vincenzo - Fava Ghisilieri Eugenio fu Giacomo - Fava Ghisilieri conte Alessandro di Guglielmo - Ferrarini Luigi fu Angelo - Forni Raffaele fu Gaetano - Foschi Maurizio fu Giuseppe - Galletti Federico Napoleone fu Biagio - Galli Albino fu Giovanni - Gamberi Domenico fu Francesco - Gamberini Pietro e Paolo fu Domenico - Gamberini Pietro, Paolo, Pio fu Antonio - Garagnani Alfonso fu Francesco, Serrazanetti Gaetano e Cesare fu Prospero, e Mignatti Filippo fu Angelo - Garagnani Alessandro fu Francesco - Garagnani Gaetano fu Antonio - Gardini avv. Massimiliano - Gasperini Augusto fu Luigi - Fusignani Angelo fu Paolo - Gaiba Francesco di Gaetano - Gamberini Giuseppe e Gaetano fu Raffaele - Gentilini Carlo e fratello fu Luigi - Germini avvocato Filippo e avvocato Cesare fu Giovanni - Ghillini canonico Girolamo fu Andrea - Gibelli dott. Giuseppe fu Antonio - Giorgi prete Odoardo fu Antonio - Giovannini Agostino di Carlo - Giovannini Michele fu Lorenzo - Giuli Giulio di Luigi - Gonzaga Luigi di Angelo - Goretti Cesare fu Angelo - Govoni Luigi di Pietro - Grandi dottor Giuseppe fu Giovanni - Grandini Luigi fu Giuseppe - Gualandi dottor don Giuseppe e dott. don Cesare del prof. cav. Domenico - Guermandi Luigi fu Celestino - Guidalotti Franchini Girolamo fu Antonio - Guidi Giacomo fu Antonio - Isolani Lupari conte Gaetano fu conte Marc'Antonio Alamanno e Isolani Lupari conte Alamanno e fratelli fu conte Domenico - Jubini Andrea di Giacomo - Lambertini Giuseppe di Pietro - Lambertini Alarico con usufrutto al padre ing. Giacomo - Lamma Cesare fu Onofrio - Lanzarini Nicola fu Francesco (eredi) - Lanzoni Alfonso di Torquato - Lapi Giambattista fu Giuseppe - Legato del fu Giambattista Bacchelli - Lipparini Pietro fu Luigi - Ludovisi Carlo fu Matteo - Maccaferri dott. Alessandro fu Luigi - Maccaferri Matteo Emidio fu Giuseppe - Maccagnani Camillo di Angelo - Magnanelli Adamo fu Luigi - Macchiavelli Prospero ed Ubaldo fu Pietro ed altri - Magnanelli Giacomo fu Luigi - Magnani Luigi fu Natale e per persona da nominare - Manini Augusto dell'ingegnere Marco - Mareggiani dott. Raffaele ed Alessandro di Cesare - Marescalchi conte Antonio fu Napoleone Ferdinando - Mastellari Gaetano fu Michele - Mattei conte Cesare fu Luigi e Mattei Luigi di Giuseppe - Mazzanti Carlo fu Tommaso - Mazzei avv. Pompeo fu Gennaro - Mazzini Carlo fu Andrea - Mazzoli Antonio di Giuseppe - Mazzoni avv. Cesare fu ing Lorenzo - Mazzoni Giuseppe fu Gaetano - Minelli dott. Raffaele, Francesco e don Luigi fu Domenico Antonio - Monibelli Salvatore fu Salvatore - Monari Angelo di Giacomo - Monari dott. Domenico fu Natale - Mongardi Antonio e Cesare di Luigi - Montanari Camillo fu Giovanni - Monte di Pietà - Monti Giacomo fu Carlo - Moretti prete Luigi fu Francesco - Masetti Luigi e Giuseppe fu Francesco - Massarenti prof. Carlo fu Luigi - Mazzucchelli Cesare fu Michele - Mela Angelo e Paolo fu Domenico - Melloni Carlo fu Vincenzo - Mensa Ascivescovile di Bologna - Micheli dott. Giovanni di Luigi - Mignani dott Cesare Napoleone fu Gio. Pietro - Minelli Girolamo fu Pietro - Minelli Illuminato fu Giovanni - Nanni Giorgio fu Luigi - Nanni Luigi fu Luca - Natali Domenico Camillo fu Giacomo - Negri Costantino fu Ignazio - Neri Antonio fu Angelo - Neri Leonardo e fratelli fu Francesco Maria - Neri ingegnere Luigi fu Camillo - Neri Baraldi cav. Pietro fu Petronio - Oppi Giuseppe fu Gaetano - Orfanotrofio di S. Bartolomeo e S. M. Maddalena uniti - Orsoni Vincenzo fu dott. Luigi - Ospitale degli Esposti - Ospitale dei vecchi di S. Giuseppe - Ospizio dei poveri preti pel quale l'Amministrazione - Osti Abramo fu Antonino - Ottani Agostino fu Angelo - Palagi dott. Alessandro fu Giuseppe - Panazzi don Cesare di Sante - Paracchi Cesare Raffaele fu Gaetano - Parmeggiani dott. Carlo fu Gaspare - Pasqua Luigi fu Tommaso - Pasti Angelo ed Enrico fu Gaetano - Pedrazzi avv. Giambattista fu Vincenzo - Pepoli conte Carlo fu Rizzardo - Pepoli marchese commendatore Gioacchino Napoleone fu marchese Guido Taddeo - Piella Lorenzo fu Agostino - Pini Giuseppe fu Gioacchino - Pio Ritiro delle Figlie dell'Addolorata - Piretti Giuseppe fu Bernardo - Poggi Giuseppe fu Luigi - Poli Luigi fu Filippo - Pozzi Giuseppe fu Antonio - Parrocchia di S. Caterina da Saragozza per la quale Franceschi don Giovanni

– Parrocchia dei Ss. Filippo e Giacomo – Parrocchia di S. Maria Maggiore per la quale l'Amministrazione – Parrocchia di S. Martino per la quale Costa don Antonio – Parrocchia di S Sigismondo per la quale l'Amministrazione – Ranuzzi conte Cesare di Giuseppe – Ravaldoni Sabattino fu Sante – Reggiani Lorenzo ed Antonio fu Luigi – Ricciardi dott. Vincenzo e Carlo fu Michele – Rimondini Germano fu Giovanni – Rivani dott. Vincenzo fu Domenico e Rivani dott. Luigi di detto Vincenzo – Rivari Luigi fu Antonio – Rizzi Filippo fu Domenico – Rizzoli Cesare fu Mauro – Rizzoli Cesare ed Andrea fu Vincenzo, Rizzoli Vincenzo ed Andrea fu Valentino e Rizzoli Ettore e fratelli fu Giuseppe – Roberti Giulio fu Gaetano – Rodriguez Laso Annibale fu conte Francesco – Romagnoli Giuseppe fu Giovanni – Roncagli avv. Giuseppe fu Luigi – Rondelli Luigi e Vincenzo fu Domenico – Rosetti Giuseppe di Angelo – Rosini Romualdo di Cesare – Rossi Giuseppe fu Vincenzo – Roversi Girolamo di Giuseppe – Rubbiani Giuseppe dell'avv. Vincenzo – Rubbiani avv. Vincenzo fu Lazzaro – Rusconi marchese Cesare fu marchese Pier Dionigio – Sacchetti Leonida fu Severino – Sacchetti Luigi fu dott Cesare – Saglietti Pietro fu Vincenzo – Santoli don Luigi fu Nicolò parroco di Malfolle – Salina conte Francesco fu Camillo – Salvanini Giovanni ed Eugenio fu Antonio ed altri – Sarti-Pistocchi dott. Francesco fu dott. Antonio (eredi) – Sarti Vincenzo fu Filippo – Sassoli Giulio fu G. Battista – Savigni Carlo di Giovanni – Savini Giuseppe fu Giovanni – Scagliarini Gaetano fu Pietro – Seminario arcivescovile di Bologna – Sita Luigi fu Giuseppe – Società anonima per la costruzione delle case pei poveri – Soverini Luigi fu Giuseppe – Spaggiari Goffredo fu Cesare – Spedale di S. Orsola – Stagni Alfonso di Ulisse – Stanzani Gaetano fu Marco – Stagni dott. Gaetano fu Raffaele – Stagni dott. Gioan Pietro e fratelli di Camillo – Stanzani Zaccaria di Serafino – Sutto Angelo fu Moisè – Tagliavini Luigi e Francesco fu Gaetano – Tanari marchese Luigi fu marchese Giuseppe – Tarozzi Alfonso fu Gaetano – Tarozzi Innocente fu Camillo – Testoni Giuseppe Giorgio fu Paolo – Tomba Gaetano fu Francesco – Tommasini Enrico fu Pietro – Tonioli prete Giuseppe fu Francesco – Tonola Gustavo fu Francesco – Scandellari Luigi fu Mariano – Pasi dott. Ugo fu avv. Gaetano – Torelli Elia di Angelo – Tugnoli Ferdinando di Francesco – Vecchi Mauro fu Vincenzo – Venanzi Daniele fu Domenico – Venturoli dott. Giulio e Marcellino fu Giambattista – Veronesi Francesco fu Luigi – Veronesi dott. Giovanni fu Luigi – Veronesi Vincenzo ed Alessandro fu Francesco – Vignali Luigi fu Giacomo e Poluzzi Vincenzo fu Francesco – Vignocchi Felice fu Francesco – Zanasi Francesco fu Cristoforo – Zarbiga Gaetano fu Biagio – Zironi Giovanni fu Giuseppe – Zucchi Gennaro, Raffaele, Gaetano Giuseppe Enrico e Giovanni – Zucchi Giuseppe e Filippo fu Pietro – Zucchini Gaetano fu Angelo – Zuffi Giuseppe fu Giovanni – Zucchini Biagio fu Carlo – Alessandri Anna in Giovanni Gentili – Andreoli Enrico di Natale, sotto l'amministrazione di Notari Carlo fu Domenico – Angelelli march.ª Teresa fu Massimiliano – Badiali Luigia fu Pietro – Bassi Matilde fu Camillo vedova Aldini – Beau Augusto fu Cesare con onere di usufrutto alla Mignani Carolina vedova Beau – Beni Luigia fu Giacomo in Carlo Archetti – Benini Carolina fu Adamo – Berti Amalia fu Angelo Michele in Capuri Raffaele – Bertoschi eredità del fu ingegnere Innocenzo per Predieri dottor Paolo, Mazzei avv. Pompeo e Sassoli avv. Enrico, eredi fiduciari – Bingham Adele fu lord Richard – Boari Luigia di Antonio in Alessandri Oreste fu Pio – Bolognini Amorini marchese Agostino fu Antonio – Bombelli Clementina fu Luigi in Mingardi – Bonaccioli Opera pia amministrata dalla Congregazione di carità di Ferrara – Boncompagni Ludovisi don Antonio, principe di Piombino fu don Luigi – Borelli Rodolfa di Luigi vedova Chiesa – Boriani Carolina fu Giuseppe in Muzzi Giuseppe fu Marco – Bragliani Eredità delli Alessandro ed Egidio per la quale Ferranti Francesco – Brini Luigia fu Raffaele in Vicari dott. Pietro – Brogli Catterina fu Giacomo in Filippo Gamberini – Budini Anna fu Domenico in Gottarelli Antonio – Busi Rosa fu Carlo – Cacciari Maddalena fu Giuseppe vedova Moscherini – Calari Giuseppina fu Giuseppe pel patrimonio Bonazzi – Calegari Enrichetta fu Antonio – Calza Elisa fu Ercole – Canestri contessa Alfonsina fu Giuseppe nel conte Francesco Salina – Cani Giovanni Giuseppe e fratelli fu Pietro, abitanti in Imola, ed altri – Carli Emilia di Alessandro vedova De-Maria – Caroli Rosmunda fu Biagio vedova Piani usufruttuaria ed Acquaderni Carlo qual marito dell'Ilda Piani proprietario – Cassanelli Giuseppe di Pietro – Cavazza Giulia di Giovanni in Fabbri Antonio – Chombrot Claudia fu Claudio e Vood Emilia fu Roberto – Chiesa di S. Carlo in Bologna di juspatronato del marchese Giuseppe Davia fu Virgilio ad uso perpetuo della pia Congregazione degli artieri in detta città – Chiesa della Pergola per cui Rabbi prete Giulio – Chiusoli Palma fu Marco usufruttuaria e Mazza avv. Ferdinando qual curatore ai futuri eredi proprietari – Compagnia del Santissimo in Bertalia – Comune di S. Pietro in Casale – Congregazione della Beata Vergine del Rosario in S. Domenico – Congregazione di S. Carlo alla Via Nuova – Congregazione dei poveri di S. Rocco nella chiesa del ponte delle Lamme amministrata da Buratti Michele – Consorzio di Porta Piera – Costetti Imelde fu Giovanni in Vaccari dottor Andrea – Dalbuono Cleta vedova Pazzaglia, usufruttuaria, e Pazzaglia Camillo e Virginia, proprietari – Dal Re Clementina fu Pietro – Da-Via marchese Giovanni fu Pietro – De Dufort De Duras contessa Chiara vedova Du Vergier, abitante in Parigi – Orléans S. A. R. don Antonio Duca di Montpensier – Donini Anna fu Savino in Buldrini Giovanni – Donzelli Achille, Ulisse e Soretta fu Domenico e nipoti – Fagotti Luigia fu Adamo – Fani marchesa Teresa fu Tommaso, vedova Davia, e Davia Alfonsina di Giovanni – Fava Enrica fu Giuseppe in Dalle Donne – Ferrari Bernardina fu Vincenzo – Finelli Adelaide fu Gaetano – Fiorini Clelia fu Vincenzo in De Maria Teodosio – Fondo pel Culto per cui l'Amministrazione – Eredità testata del fu Paolo Chiarini – Eredità del fu Giovanni Torfanini – Gamberini contessa Berta, Alessandro ed Aldo fu Antonio con onere di usufrutto alla loro madre Righetti contessa Vittoria vedova del detto conte Gamberini; e Torri contessa Clementina pei diritti di usufrutti nella eredità del fu di lei marito conte Alessandro Gamberini – Garagnani Luigia fu Domenico in Soverini Antonio – Garulli Virginia di Giovanni vedova De Forns – Ghelli Carlotta vedova di Rai Francesco, usufruttuaria, e Rai Celeste fu Francesco in Giugli – Gherardi Giuseppina fu Luigi in Cremonini – Grazioli Francesca e Veronica fu Antonio – Josa Maddalena fu Camillo in Monari Gioacchino – Lamma Violante fu Gaetano in Poggi – Landini Giulia fu avv. Luigi, Landini Teresa fu avv. Luigi in Alessandri – Lodi Luigia fu Gaetano vedova Cuzzani – Lorenzini Anna fu Antonio vedova Giorgi – Ludovisi Giuseppina di Giulio Cesare in Ferri Augusto – Madre del Buon Pastore – Manservisi Marianna fu Felice e Palotti Luigi ed Adolfo fu Giovanni – Mari Adele fu Felice in Bernardi – Marsili-Duglioli marchesa Elena in Bevilacqua marchese Luigi e Teresa in Rusconi marchese Giuseppe, Carlo fu conte Carlo con onere di usufrutto alla madre De-Bianchi contessa Amalia – Massei conte Francesco di Giuseppe come marito della Peverata Ines di Dario – Melloni Teresa vedova Martelli Onofrio – Merighi Rosa fu Luigi – Molinari Rita fu Vincenzo in Benfenati Vincenzo – Montanari Maria fu Antonio vedova Mingardi – Montanari Rosa fu Giuseppe – Montanari Virginia di Camillo vedova Tadolini – Negri Maddalena fu Achille in Minghetti Filippo – Marsigli Rossi Lombardi marchese Raffaele fu Angelo – Gaudi Marianna fu dott. Pietro – Lambertini Maria fu Tommaso in Tinti – Pallavicini Antonio fu conte Giuseppe (eredi) – Pallavicini Centurioni eredità del fu Principe don Pietro Ercole, per la quale la di lui figlia contessa Maria in Trotti – Pasi Catterina fu dott. Michele in Trenti Luigi – Pelagatti Germano fu Pietro – Peverata Clara di Dario in Lanzoni – Peverata Jnes di Dario – Poggi Giuseppina con usufrutto al padre Giuseppe fu Domenico – Politi marchesa Marianna vedova Zambeccari – Poveri infermi della parrocchia di S. Maria della Carità – Prosperini Massarani Giuseppe fu Raffaele – Putti Teresa fu Carlo vedova Rambaldi – Querzola Ida Maria e Cesare fu Ferdinando – Ramponi eredità testata del fu Giuseppe, per la quale Mondani Napoleone fu Luigi amministratore – Ricci Adelaide fu dott. Ignazio – Rigosa Elisa in Gozzi ten. Guglielmo, Luigia in Fioresi Michele e Letizia in Gelodi Augusto figlio del fu Pietro – Rigosa Rosa fu Francesco vedova Gozzi – Rizzardi Antonia fu Carlo in Milza Filippo – Rizzoli Clementina e sorelle fu Vincenzo – Rizzoli Paolina fu Giuseppe vedova Masotti – Robbi Beatrice di Francesco vedova Bernardi – Roli dott. Cesare fu Angelo qual marito della Serra Geltrude – Rusconi march. Francesco Saverio Pier Ignazio e Teresa fu Michele sotto la tutela della madre Catucci contessa Vittoria – Rusconi marchesa Giuseppina fu cav. Carlo in Rusconi Alessandro – Ruvinetti Clementina in Altissimo Gaetano del fu Gaetano – Sabattini Tecla fu prof. cav. Gioan Pietro in Fanelli Alfonso – Sampieri march.ª Carolina fu march. Francesco Giov. in Talon conte Dionisio – Scodellari Doralice fu Gregorio – Scuola e Ritiro di fanciulle abbandonate sotto il titolo S. Francesco Saverio in S. Pellegrino – Sermasi Geltrude fu Carlo in Cavina – Simoni Albina ed Elisa fu Chierio colla madre Albonesi Annunziata fu Luigi – Eredi della fu Speck Adelina fu Giuseppe in Salvi Lorenzo – Stagni Claudia fu Luigi – Stanzani Luigia fu Gaetano vedova Biagi – Tonelli Lucia fu Domenico in Bignami Giuseppe – Torlonia principe Alessandro fu Giovanni – Turchi Enrichetta fu Giovanni in Giudi – Veronesi Vincenzo, Alessandro ed Eufrosia in Gottardi fu Carlo – Zafferri Giuseppina fu Andrea – Zanchetti contessa Rita fu conte Carlo ed altri – Zironi Anna fu Gaspare – Zucchini Clotilde di Fortunato in Giuseppe Maselli – Scarselli conte Cesare quale marito di Soci Anna – Sacchetti dott. Giuseppe fu Alessandro per fondo della moglie Dotti Claudia – Zucchini Catterina Matilde, Giuseppe e Paolina del conte Luigi, Massei contessa Bianca, Francesco e Giovanni del conte Giuseppe – Zucchini cav. Enrico fu Luigi – Zanotti Alfonso e Fausto con usufrutto per un quarto al padre Cesare – Zoni Giulia fu Giuseppe – Zambonelli Enrico di Raffaele – Bonazzi Giuseppe fu Paolo – Bassi Giuseppe fu Raffaele – Brazzetti Damaso di Angelo – Pini don Giuseppe fu Pellegrino – Marconi avv. Gio. Battista fu Domenico quale marito della Ghedini Luigia fu Paolo – Veronesi Marianna fu Francesco in Alessandri Enrico,

A comparire davanti il tribunale civile di Bologna nel termine di dieci giorni,

Per udire:

Ritenuto che nell'assemblea generale del 22 aprile e 1° luglio 1877 si discussero alcune proposte relative all'opificio della Grada, e fu annunziato dalla presidenza che la maggioranza dei presenti (89 contro 64) aveva deliberato la soppressione dell'opificio;

Che il deliberare su quell'oggetto spetta alla Congregazione consorziale;

Che quand'anche essa potesse far deliberare dalla assemblea generale, siccome nè il regolamento Piano del 17 ottobre 1817 sulle acque, nè il regolamento organico del Consorzio proveggono al modo con cui nella riunione di tutti gli interessati deve costituirsi la maggioranza, deve applicarsi la disposizione di legge che nell'art. 678 Codice civile vuole che la maggioranza risulti dalla *maggiore entità degl'interessi* e non dal maggior numero dei votanti;

Che quindi le votazioni sopraddette furono doppiamente nulle perchè gl'intervenuti non rappresentavano la *maggiore entità* degl'interessi dell'intero Consorzio, e perchè inoltre non si tenne conto nei processi verbali delle dette adunanze dei nomi dei votanti come dovevasi fare, essendosi proceduto alla votazione per appello nominale, senza di che non era possibile accertare da qual parte esistesse la vera maggioranza;

Che se per impossibile ipotesi si ritenessero valide le impugnate deliberazioni non potrebbe negarsi essere le medesime pregiudizievoli alla cosa comune privando il Consorzio di un utile reale e cospicuo;

Ritenuto quant'altro ed ogni più proficua disposizione di legge, ecc.,

Per udire, si disse,

Dichiararsi nulle e come non avvenute le deliberazioni dell'assemblea generale degli utenti della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno del dì 22 aprile e 1° luglio 1877, quanto meno dichiararsi le medesime deliberazioni pregiudizievoli alla cosa comune, quindi non eseguibili, rimettendosi alla saviezza del tribunale per tutti quei provvedimenti che durante il giudizio stimasse più opportuni a termini dell'articolo 678 Codice civile.

Colla condanna nell'uno e nell'altro caso degli opponenti in tutte le spese.

Si produrranno con offerta di comunicazione;

1° Mandati di procura.

2° Verbali delle adunanze 22 aprile e 1° luglio 1877.

3° Elenco degli utenti del Consorzio aventi diritto ad intervenire alle adunanze,

4° Elenco degl'intervenuti nelle dette assemblee.

5° Regolamento organico del Consorzio,

4931 G. CASALI proc.

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col Gas

Dividendo del 15° *esercizio* — 11° *sorteggio di azioni.*

Il Consiglio di amministrazione si pregia portare a conoscenza dei signori azionisti che la dividenda del 15° esercizio si è stabilita in L. 70, e che le 27 azioni ammortizzabili nel 1877 e sorteggiate il 25 settembre ultimo portano i numeri 5591 a 5600, 5791 a 5800, 3001, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007 e 3009.

Il pagamento del saldo della dividenda (L. 55) e il rimborso in L. 500 delle azioni sorteggiate, col cambio degli antichi titoli con azioni di frutto, avrà luogo a partire dal 6 ottobre corrente.

Alla medesima data le azioni di frutto riscuoteranno una dividenda di L. 40.

Napoli, 1° ottobre 1877.

4933

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di settembre 1877

4935

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 154,749,040 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 146,491,391 58	133,884,956 81	„ 184,745,421 52
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 1,134,965 23		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 36,258,600 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 860,464 71	860,464 71	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 63,248,333 50
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 40,507,573 71	„ 44,186,290 54
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,621,264 68	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,057,452 15	
Crediti *				„ 305,352,987 92
Sofferenze				„ 6,791,571 49
Depositi				„ 748,891,885 13
Partite varie				„ 13,192,836 41
			Totale	L. 1,521,158,366 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,422,758 58
			Totale generale	L. 1,522,581,125 10

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	305,352,987 92
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 26,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 155,226,552 70	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 23,970,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 393,487,698 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 26,870,082 28
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 60,085,676 65
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 748,891,885 13
Partite varie	„ 66,365,864 33
Totale	L. 1,519,671 206 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,909,918 71
Totale generale	L. 1,522,581,125 10

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 30,001,598 50
Argento	„ 56,241,551 37
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 152,004 39
Biglietti consorziali	„ 65,761,242 „
Riserva	L. 152,156,396 26
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,192,101 65
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 400,542 10
Cassa	L. 154,749,040 01

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,162,075	L. 58,103,750 „
da L. 100	1,484,160	„ 148,416,000 „
da L. 500	364,025	„ 182 012 500 „
Somma		L. 388 532,250 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 185,602	„ 4,640,050 „
da L. 40	„ 6,888	„ 275,520 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 393,487,698 „

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 133,333,333 e la circolaz. L. 393,487,698 „ è di uno a 2 95 1

Il rapporto fra la riserva L. 152,156,396 26 { la circolazione L. 393,487,698 „ e gli altri debiti a vista „ 26,770,082 28 } L. 420,257,780 28 è di uno a 2 76 2

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	1947 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 20

Roma, 29 settembre 1877.

AVVISO. 4920

A richiesta di Leone Amati io sottoscritto usciere ho citato Ferdinando Gozzini, d'incognito domicilio, per inserzione, a comparire avanti il tribunale civile di Roma il 27 ottobre 1877, e dopo la sentenza che ordinò al già citato Biasi la produzione di alcune ricevute, sentirsi procedere in causa e rigettare l'appello da questi interposto li 7 febbraio 1873 dalla sentenza del pretore del 2° mandamento di Roma 16 dicembre 1872, con sentenza e condanna alle spese.

Vincenzo Vespasiani usciere.

DECRETO DI ADOZIONE.

La prima sezione civile feriale della Corte di appello di Napoli, sopra domanda avanzata dai coniugi Gennaro Commone e Carmela Esposito per l'adozione della giovinetta Maria Concetta Nastrino, ha proferito il seguente decreto: — Letta la soprascritta domanda; Visto l'atto del 29 maggio volgente anno col quale i coniugi Gennaro Commone e Carmela Esposito intesero adottarsi per figlia Maria Concetta Nastrino; Visti i titoli esibiti; Sentito il Pubblico Ministero; Visto l'articolo 216 Codice civile, la Corte dichiara farsi luogo alla presente adozione; ordina che una copia di questo decreto sia pubblicata nell'albo pretorio del domicilio delle parti e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.* Così deliberato in Napoli nella camera di consiglio dai signori cav. Carlo Adinolfi, consigliere con le veci di presidente - Cav. Pasquale Pironti - Cav. Errico Caselli - Cav. Giuseppe Maffei e cav. Grimaldi Vincenzo, consiglieri, all'udienza dei 22 agosto 1877. - Il consigliere con le veci di presidente Carlo Adinolfi - G. Fuschini vicecancelliere. 4904

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 2ª ferie, adunatosi in camera di consiglio nelle persone dei signori Bussi dott. Giuseppe vicepresidente, Pogliani dottor Paolo giudice, Pesce dott. Vincenzo giudice, ha pronunziato la seguente sentenza sul ricorso dei fratelli Luigi e Daniele Caspani diretto ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Gioacchino Caspani loro fratello.

Omissis.

Dichiara

L'assenza di Gioacchino Caspani delli furono Marcello ed Angela Crippa, già domiciliato in questa città, via Gesù n. 4, mandando notificarsi e pubblicarsi la presente nei sensi dello articolo 25 Codice civile.

Milano, 13 settembre 1877.

Firmati: Bussi vicepresidente — Pogliani e Pesce giudici.

4888 Rovida vicecanc.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolamento di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Testi Pier Sante, Zauli Caterina e Testi dott. Sebastiano, domiciliati in Cotignola, quali eredi legittimi del figlio e fratello rispettivo dott. Massimo Testi, notaro in Cotignola, hanno presentato istanza col mezzo del sottoscritto al tribunale civile di Ravenna onde sia pronunziato nelle forme di legge lo svincolamento della cauzione data dal suddetto dott. Massimo Testi per l'esercizio del notariato, e consistente in due cartelle del Debito Pubblico italiano, l'una dell'annua rendita di lire 100, e l'altra della rendita annua di lire 10.

Ravenna, 1° ottobre 1877.

4952 Emilio Burnazzi proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

I lavori di deviazione e sistemazione del primo tratto della strada provinciale Tiburtina - Valeria - Sublacense dalle mura della città di Roma al Campo Verano sono stati dichiarati di pubblica utilità dalla R. prefettura con decreto del 12 corrente mese.

In conformità pertanto di quanto dispone l'articolo 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, si pubblica il seguente elenco contenente l'indicazione dei terreni da espropriarsi o da occuparsi temporaneamente e l'importare delle indennità che l'Amministrazione provinciale offre ai loro possessori, i quali entro quindici giorni a datare dal presente avviso consegneranno al signor sindaco di Roma dichiarazione in iscritto se intendono o no accettare le indennità suddette.

ELENCO dei possessori dei terreni da espropriarsi per la correzione del tratto della strada provinciale Tiburtina - Valeria - Sublacense dalle mura di Roma al Campo Verano.

Indicazioni censuarie dei terreni da occuparsi									Quantità in metri quadrati	Importo
Nº progress.	Num. della partita catastale	Numero di mappa	Numero principale	Nº subalterno	PROPRIETARI	COLTIVAZIONE	CONTRADA	CONFINANTI		L. C.
					Espropriazioni assolute.					
1	577	135	164		Ferrini Albina fu Severo in Teodori	Vigna	Via di Tivoli	Strada delle mura, strada provinciale Tiburtina, vicolo Malabarba, salvi, ecc.	650	
			163			»	»		2750	
			38		»	»	Via Malabarba		150	1797
2	1494	135	36	1	Venturi Vagnuzzi Pietro fu Giovanni Francesco	Vigna	Via di Tivoli	Strada provinciale, vicolo Malabarba, D'Antoni Filippo, salvi, ecc.	2440	
			37			Casa colonica	»		200	
			36		»	Vigna	»	»	120	
			162		»	»	»	»	1820	
			34	2	»	»	»	»	130	
			30	1	»	»	»	»	530	
		65	130		»	»	Via Cupa	Strada provinciale, Ancini e Crespi.	10	
			120	3	»	»	»	Strada provinciale, vicolo dei Canneti, Ancini e Crespi, salvi, ecc.	300	(a)
			120	4	»	»	»		340	18068 82
3	510	565	123	1	Ditta Bancaria Ancini e Crespi.	Vigna	Via di Tivoli	Venturi Pietro e strada provinciale.	1030	
			404		»	Incolto	»	»	140	(b)
			124		»	Casa colonica	»	»	360	10546 19
4	69	135	7		D'Antoni Filippo fu Vincenzo	Vigna	Via di Campo Santo	Via provinciale, piazzale di S. Lorenzo, vicolo delle Sette Chiese, salvi, ecc.	230	108 50
								Importano le espropriazioni . . .	. . .	30520 51
					Occupazioni temporanee.					
5	510	65	125		Ditta Bancaria Ancini e Crespi.	Vigna	Via di Tivoli	Venturi [illegible], strada, salvi, ecc.	4000	80 »
6			123	1	»			»	628	
			124		»	Casa colonica	»	»	80	
			404		»	Incolto	»	»	32	582 80
7	1494	135	36	1	Venturi Vagnuzzi Pietro fu Gio. Francesco	Vigna	Via di Tivoli	Strada provinciale, vicolo Malabarba, D'Antoni Filippo, salvi, ecc.	677	
			37			Casa colonica	»		21	
			36		»	Vigna	»	»	356	
			162		»	»	»	»	326	
			34	2	»	»	»	»	241	
		65	130		»	»	Via Cupa	»	84	1340 »
								TOTALE . . . L.	. . .	32523 81

(a) La somma di lire 18,068 82 rappresenta la differenza tra la somma di lire 20,241 40, ammontare delle diverse occupazioni, e lire 1506 58, importo dei vecchi materiali ritraibili dalla demolizione della casa colonica, non che lire 666 00, valore del suolo del tratto dell'attuale strada, che addiverrà inservibile dal bivio del vicolo Malabarba all'incontro della strada da costruirsi poco prima del fondo Ancini e Crespi.

(b) La somma di lire 10,546 19 si è stabilita sulla differenza tra l'importo della occupazione in lire 11,533 92 e quello dei vecchi materiali della casa colonica da demolirsi.

Roma, li 29 settembre 1877.

Per il Prefetto Presidente: TESSERA.

4916

INTENDENZA DI FINANZA IN SCANSANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di nuova istituzione da aprirsi nel comune di Arcidosso alla frazione Salajola, assegnata per le leve al magazzino di Arcidosso e del presunto reddito lordo di lire 240.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Scansano, addì 22 settembre 1877.

L'INTENDENTE.

4866

INTENDENZA DI FINANZA IN SCANSANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di nuova istituzione da aprirsi nel comune di Cinigiano, frazione Castiglioncello Bandini, assegnata per le leve al magazzino di Arcidosso, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Scansano, addì 22 settembre 1877.

L'INTENDENTE.

4867

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 24 ottobre 1877, in Torino, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli Ufficiali, piano primo, si procederà avanti il comandante la Legione a pubblico incanto a partiti segreti all'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine generale dei lotti A	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	Suddivisione parziale dei lotti B	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto
1	Cassette di legno da equipaggio	Num.	1100	4	275	16 50	4537 50	18150 »	500 »
2	Stivali (1)	Paia	300	1	300	16 »	4800 »	4800 »	500 »
3	Stivalini (1)	»	2000	4	500	9 55	4775 »	19100 »	500 »
4	Cappelli sguarniti (2)	Num.	1302	3	434	9 40	4079 60	12238 80	500 »
5	Coccarde in lana da cappello	»	1500	1	1500	» 30	1800 »	1800 »	200 »
	Coperture di tela cerata da cappello (3)	»	1500		1500	» 90			
6	Allude di marocchino nero da berretto	»	3800	1	3800	» 25	3800 »	3800 »	400 »
	Tondini di montone marocchinato da berretto	»	3800		3800	» 20			
	Visiere di cuoio verniciato da berretto	»	3800		3800	» 40			
	Soggoli di montone verniciato da berretto	»	3800		3800	» 15			
7	Farsetti a maglia	»	3000	5	600	6 80	4080 »	20400 »	400 »
8	Correggiuole da speroni (Carabinieri a cavallo)	Paia	300	1	300	» 30	3985 »	3985 »	400 »
	Sottopiedi di cuoio con fibbia per pantaloni (idem)	»	1300		1300	» 55			
	Maniglie di cuoio per striglia, modello 1872 (idem)	Num.	300		300	» 20			
	Borse a doppio attacco per la sciabola-baionetta (Carabinieri a piedi)	»	900		900	1 »			
	Pendagli corti con gancio in ferro da cinturino (Carabinieri a cavallo)	»	300		300	» 80			
	Pendagli lunghi da cinturino (idem)	»	300		300	» 70			
	Porta-baionetta (idem)	»	250		250	» 60			
	Correggie porta-moschetto (idem)	»	300		300	» 80			
	Cinghie da moschetto con bottoni gemelli	»	1150		1150	1 20			
9	Bandoliere da giberne con finimenti d'ottone	»	1100	1	1100	3 90	4290 »	4290 »	400 »
10	Cinture da cinturino	»	1200	1	1200	2 »	2400 »	2400 »	200 »
11	Giberne con fregi di granata in ottone	»	1100	1	1100	3 50	3850 »	3850 »	400 »
12	Bottoni grandi	al 100	50000	1	50000	3 50	6165 »	6165 »	600 »
	Bottoni piccoli	»	32000		32000	1 75			
	Bottoni gemelli di ottone stagnato per pantaloni (Carabinieri a cavallo)	»	2000		2000	5 50			
	Astucci [illegible] da cappello	Num.	850		850	» 70			
	Cucchiai di composizione	»	1000		1000	» 60			
	Forchette di composizione	»	1000		1000	» 60			
	Forbici	»	1000		1000	» 18			
	Forbici pel governo dei cavalli	»	300		300	1 »			
	Pettini in ferro pel governo dei cavalli	»	300		300	» 80			
	Striglie, modello 1872	»	300		300	1 20			
	Speroni (Carabinieri a cavallo)	Paia	300		300	1 30			
	Porta-moschetto in ferro (idem)	Num.	300		300	1 60			
13	Alamari in argento per colletto dei vestiti di grande tenuta (Serie di 4 pezzi)	»	900	1	900	2 80	4860 »	4860 »	500 »
	Alamari in argento per manopole dei vestiti di grande tenuta (idem)	»	900		900	2 60			
14	Alamari in argento per vestito di piccola tenuta	Paia	1400	1	1400	2 40	3360 »	3360 »	300 »
15	Cappietti in argento per cappello	Num.	1200	1	1200	3 20	3840 »	3840 »	400 »
16	Fermagli d'argento in due pezzi da mantello e mantellina	»	1050	1	1050	4 90	5145 »	5145 »	500 »
17	Fregi di granata in argento da cappello	»	1200	1	1200	1 50	3450 »	3450 »	300 »
	Fregi di granata in argento da berretto	»	1100		1100	1 50			
18	Fregi di granata in argento ricamate da vestito	»	8000	1	8000	» 50	4000 »	4000 »	400 »
19	Puntali d'argento da cordelline	Paia	800	1	800	4 80	3840 »	3840 »	400 »
20	Spalline in argento senza frangie	»	800	2	400	12 70	5080 »	10160 »	500 »
21	Fermagli da cinturino	Num.	950	1	950	4 20	3990 »	3990 »	400 »
22	Bretelle (*straccali*) da pantalone	Paia	1100	1	1100	1 50	2970 »	2970 »	300 »
	Fazzoletti di cotone colorati	Num.	2200		2200	» 60			
23	Cordelline per vicebrigadieri e carabinieri	»	900	1	900	1 50	2285 »	2285 »	200 »
	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri	Paia	850		850	1 10			
24	Cravatte nere da collo	Num.	3200	1	3200	» 80	2725 »	2725 »	300 »
	Cravatte di lana da sciabola	»	1500		1500	» 11			
25	Dragone per vicebrigadieri e carabinieri	»	1600	1	1600	1 90	3040 »	3040 »	300 »
26	Guanti di pelle camosciata (4)	Paia	4500	2	2250	1 25	2812 50	5625 »	300 »
27	Pennacchi da cappello	Num.	950	2	475	6 40	3040 »	6080 »	300 »
28	Lustrini (*Pazienza*)	»	1000	1	1000	» 04	2285 »	2285 »	200 »
	Pettini lunghi	»	1000		1000	» 40			
	Pettini a doppia dentiera	»	950		950	» 20			
	Rocchetti completi	»	950		950	» 50			
	Spazzole da ottone	»	1000		1000	» 25			
	Spazzole da nero da scarpe	»	1100		1100	» 30			
	Staffili (*Martinetti*)	»	1000		1000	» 60			

N° d'ordine generale dei lotti A	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	Suddivisione parziale dei lotti B	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto
29	Spazzole da estrarre il lucido	Num.	1200	1	1200	1 20	3680 »	3680 »	400 »
	Spazzole da vestimenta	»	1200		1200	1 20			
	Spazzole da testa	»	1000		1000	» 80			
30	Stellette di divisa in panno bianco	Paia	5000	1	5000	» 10	2710 »	2710 »	300 »
	Taschette di tela vuote di pulizia	Num.	1000		1000	» 50			
	Brusche d'erica pel governo dei cavalli	»	300		300	» 90			
	Spugne pel governo dei cavalli	»	300		300	» 50			
	Tasche di tela con correggia pel governo dei cavalli	»	300		300	1 90			
	Brusche di setola pel governo dei cavalli	»	300		300	2 40			

Termine di consegna.

La consegna degli oggetti dev'essere fatta nei termini sotto indicati a decorrere dal dì successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, e nel numero di rate per cadaun lotto stabilite dalla seguente dimostrazione.

Gli oggetti descritti nei lotti, cioè:
- 2, 6, 8, 12, 22, 23, 24, 28, 29, 30, in due rate eguali a due mesi d'intervallo.
- 3, 4, 9, 10, 11, in due rate eguali a tre mesi d'intervallo.
- 1, 5, 7, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 25, 26, in quattro rate eguali a due mesi d'intervallo.
- 16, 18, 21, 27 in cinque rate eguali a due mesi d'intervallo.

NB. Sono ammesse le anticipazioni di consegne d'oggetti. Per quelle però che venissero fatte nella corrente annata, il pagamento sarà solo effettuato dopo il primo gennaio prossimo venturo.

Dimensioni.

(1) La proporzione per ogni 100 delle taglie degli stivali e stivalini è la seguente: 1ª taglia, n. 17; 2ª taglia, n. 32; 3ª taglia, n. 34; 4ª taglia, n. 17; le diverse misure e dimensioni sono indicate nei capitoli speciali.

(2) Lo sviluppo interno dei cappelli è di centimetri 54, 55, 56, 57, 58, 59 e 60. — Le proporzioni per ogni 100 sono 10, 25, 25, 20, 10, 5 e 5.

(3) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirli convenientemente.

(4)
La lunghezza del guanto è di millimetri	230,	230,	235,	235,	240,	240,	245.
La larghezza alla palma della mano è di millimetri	90,	93,	96,	98,	100,	103,	105.
Le proporzioni per ogni 100 sono	10,	20,	20,	20,	10,	10,	10.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa legione e presso le legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti delle suddivisioni a casella B mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da una lira, avvertendo però invece che devono essere compilate tante distinte offerte quanti sono i lotti numerati a casella A cui intendono concorrere.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento (scadenza 8 novembre p. v.).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione presso questo Consiglio, ovvero presso le legioni territoriali preannunciate, o presso le Intendenze di finanza nelle suddette città, e non altrimenti.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi fatti presso questa Amministrazione dagli aggiudicatari saranno per cura della stessa convertiti in cauzione definitiva presso l'Intendenza di finanza di Torino.

I depositi presso questo Consiglio dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno 24 ottobre p. v.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano estese su carta filigranata con bollo da una lira, che contengano riserve e condizioni, o che siano fatte in via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni territoriali avanti citate; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi fatti presso le Amministrazioni delegate devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, dei capitoli d'oneri, ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 28 settembre 1877.

4913 *Il Capitano Contabile Direttore dei Conti*: IMBRICO PILADE.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° novembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 65, nel comune di Bagno di Romagna, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 916 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 55.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 23 settembre 1877.

4878 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 534, nel comune di Lauro, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2072 35.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 155.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avellino, addì 28 settembre 1877.

4914 L'INTENDENTE.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di settembre 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,392,690 43
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,567,028 92	26,447,454 29	
	id. id., maggiore di 3 mesi	„ 7,880,425 37		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		„ 26,447,454 29
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,344,695 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,347,287 25	„ 11,997,917 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 16,810,657 45
Sofferenze				„ 194,743 41
Depositi				„ 18,418,515 47
Partite varie				„ 12,303,858 26
			Totale	L. 107,910,531 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,281,174 94
			Totale generale	L. 109,191,706 82

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 „
[illegible] rispetto	Ordinaria	1,691,147 00	
	Straordinaria	1,093,341 33	„ 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca			„ 50,256,407 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 153,696 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 13,356 „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 18,418,515 47
Partite varie			„ 5,137,491 „
		Totale	L. 106,763,954 20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,427,752 62
		Totale generale	L. 109,191,706 82

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,804,783 „
Bronzo	„ 325,303 51
Biglietti consorziali	„ 4,627,766 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,634,837 42
Totale	L. 20,392,690 43

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,216	3,310,800 00	Da levarsi di corso	0 50	121,240	60,620 00
	100	71,429	7,142,900 00		1	59,044	59,044 00
	200	49,247	9,849,400 00		2	53,314	106,628 00
	500	29,174	14,587,000 00		5	33,005	165,025 00
	1000	13,397	13,397,000 00		10	29,407	294,070 00
					20	64,196	1,283,920 00
		Totale	L. 48,287,100 00			Totale	L. 1,969,307 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 50,256,407 00 è di uno a 2 39

Il rapporto fra la riserva L. 17,449,982 04 { la circolazione L. 50,256,407 00, e gli altri debiti a vista „ 153,696 40 } . . . . . . è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 800 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Garrabesi.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Nota per aumento di sesta.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno ventotto settembre prossimo passato, avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti esecutati ad istanza del Principe don Giovanni Andrea Colonna di Roma, ed a carico di Pio Benignetti, quale coerede del fu Costantino Belli, domiciliato in Roma, via Piè di Marmo, num. 19; Giuseppe, don Francesco e Virginia del fu Benedetto Belli, come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Benedetto, Silvestro, Valerio e Maria, figli ed eredi del detto Filippo, coeredi tutti ancor essi del ripetuto Costantino Belli, domiciliati in Anagni, a favore dei compratori signori Martinelli Margherita, Vincenzo Giminiani di Anagni, e Filippo avvocato Fortuna di Frosinone, procuratore legalmente esercente avanti questo tribunale per persona da nominare.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento del sesto sui prezzi di delibera, e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno tredici ottobre corrente e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte nell'art. 672 Codice procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili.

1° Terreno seminativo, vitato, della superficie di ettari otto e undici (8 11), posto in territorio di Anagni, in contrada Finocchieto, delineato nella sezione nona, della mappa coi numeri 628, 629, 631, 632, 382, 393 e 394, confinante a due lati con la strada, Principe Gabrielli, Ambrosi Francesco e Belli eredi del fu Filippo.

2° Casa e corte coi relativi annessi di vasche, tettoie e fornaci per la cottura dei materiali da fabbrica, in contrada Finocchieto, distinta nella mappa censuaria di Anagni alla sezione nona, numeri 381, 630, confinante Belli eredi di Filippo ed altri beni degli intestati. La parte della casa suddetta spettante all'eredità del fu Costantino Belli si compone di una grotta, un tinello, una camera al primo piano ed una camera alla soffitta, deliberata alla signora Martinelli Margherita per la somma di lire sei mila quattrocento quarantuna.

Lotto secondo.

1° Terreno seminativo nudo, della superficie di ettari 1 97, posto nel territorio di Anagni, in contrada Vascanello, delineato nella sezione terza della mappa col n. 439, confinante da due lati con la strada, Parrocchia di S. Pancrazio, Menenti Angelo e fratelli, valore di stima lire 439 40.

2° Terreno seminativo nudo, della superficie di ettari 2 49 50, posto nel medesimo territorio, in contrada Case Cotte, delineato nella sezione 10ª numero 238, confinante colla strada provinciale, Demanio nazionale, strada vicinale ed Angelo Cerasaro, avente un valore di stima di lire 706 40.

3° Terreno seminativo, olivato, vitato, della superficie di ettari 1 09, posto nel medesimo territorio, in contrada Torre del Papa, delineato nella sezione 9ª coi numeri 227, 228, confinante strada, Giminiani Vincenzo, De Pretis Francesco e stradello vicinale, ritenuto in enfiteusi perpetua da Ranzani Luigi, colla corrisposta del quarto dei prodotti tanto del suolo che del soprassuolo. Il dominio diretto che si pone in vendita è stato periziato lire 664 58, deliberato al signor Vincenzo Giminiani per lire mille quattrocentocinquantanove.

Lotto settimo.

Casa di affitto posta come sopra in contrada Santa Maria, composta di due ambienti terreni facenti parte del gran casamento Pieron, segnata con mappa alla sezione Città n. 931 e confina colla piazza Dante, con un vicolo coperto detto del Bagno e con la proprietà

Pieron, deliberato al sig. Filippo avv. Fortuna di Frosinone per persona da dichiarare per lire settecento novantacinque.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì primo ottobre 1877.

4955 Il vicecancelliere CARNITI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno ventotto settembre prossimo passato, avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti esecutati ad istanza di Gaspare Martinelli di Anagni a carico del signor Giovanni Spirito di Anagni, a favore del compratore signor Martinelli Gaspare.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento del sesto sui prezzi di delibera, e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno tredici ottobre corrente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte nell'art. 672 Codice procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione dello stabile:

Miglioramenti esistenti nel terreno alberato vitato nel territorio di Anagni, contrada Torre del Papa, segnato in mappa al n° 493 della sezione 4ª, di proprietà Martinelli, ritenuto a miglioria dal debitore che corrisponde a favore del proprietario il quarto dei prodotti tanto del suolo che del soprassuolo, meno dei frutti che si dividono a metà, confinante da levante a tramontana Martinelli Ernesto, da mezzogiorno la strada rotabile ed a ponente collo stesso Martinelli; deliberato a Martinelli Gaspare per lire trecentocinquantacinque.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 1° ottobre 1877.

4954 Il vicecancelliere CARNITI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il tribunale civile e correzionale di Viterbo, nella udienza del giorno 8 novembre 1877, ad istanza delle signore Luisa, Maria e Clementina sorelle Papini, domiciliate a Viterbo, ed elettivamente presso l'avvocato Giustino Giustini che le rappresenta, in danno di Laurenti Luigi fu Gio. Battista, domiciliato a Toscanella, circondario di Viterbo, debitore espropriato.

Descrizione del fondo da spropriarsi.

Ragioni utili della casa posta in Toscanella, sulla via degli Archi, numero civico 21, confinante coi beni degli eredi di Francesco Perugini, di Giuseppe Carboni e di Domenico Perugini, salvi, ecc., distinta in mappa col n. 635, gravata dell'annuo canone di sc. 8 85, pari a lire 47 62, a favore della Confraternita di San Giuseppe in Toscanella.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 585, offerto dalle creditrici istanti a forma del bando depositato in cancelleria.

Viterbo, li 28 settembre 1877.

4907 AVV. GIUSTINO GIUSTINI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il sig. Biagio Pasquali, intestatario del libretto n. 6698 (Serie 9ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo esso smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Il 1° ottobre 1877. 4922

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Settembre 1877*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 21,942,495 „
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,692,316 87	17,589,614 29	„ 17,589,614 29
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 605,298 14		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 6,970 61		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 6,285,028 67		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,927,146 47
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,841,431 52	„ 5,958,626 11
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 79,836 18	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 37,358 41	
Crediti				„ 7,096,483 89
Sofferenze				„ 3,895,345 34
Depositi				„ 9,577,737 54
Partite varie				„ 9,983,514 39
	TOTALE			L. 79,970,963 03
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 833,060 75
	TOTALE GENERALE			L. 80,804,023 78

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 9,200,000 „
Massa di rispetto	„ 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 34,944,371 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 22,525,370 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,577,737 54
Partite varie	„ 3,351,866 55
TOTALE	L. 79,618,995 46
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,185,028 32
TOTALE GENERALE	L. 80,804,023 78

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 9,046,335 „
Argento	„ 4,082,583 15
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,554 85
Biglietti consorziali	„ 8,102,039 „
RISERVA	L. 21,234,512 „
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 707,983 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
CASSA	L. 21,942,495 „

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	136,710	L. 6,835,500 „
da L. 100	78,700	„ 7,870,000 „
da L. 200	29,306	„ 5,861,200 „
da L. 500	14,193	„ 7,096,500 „
da L. 1000	6,616	„ 6,616,000 „
	SOMMA	L. 34,279,200 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	108,079	L. 108,079 „
da L. 2	23,716	„ 47,432 „
da L. 5	22,328	„ 111,640 „
da L. 10	16,044	„ 160,440 „
da L. 20	11,879	„ 237,580 „
	TOTALE	L. 34,944,371 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 34,944,371 00 è di uno a 2 912

Il rapporto fra la riserva „ 21,234,512 00 (la circolazione L. 34,944,371 00; e gli altri debiti a vista „ 22,525,370 67) „ 57,469,741 67 è di uno a 2 706

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, li 27 settembre 1877.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

MUNICIPIO DI MASSA

Appalto per la costruzione di un Teatro nella città di Massa e per l'allargamento di una parte di via Palestro.

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 16 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questa residenza municipale, avanti l'ill.mo signor sindaco od un assessore da lui delegato, sarà proceduto all'incanto per i seguenti appalti, e cioè:

1. Appalto *à forfait* delle opere murarie, decorazione così interna che esterna, affissi, macchinismo, ecc., occorrenti pel teatro da costruirsi in questa città.

2. Appalto *à forfait* delle opere necessarie per l'allargamento di una parte di via Palestro.

Il primo appalto verrà aperto al complessivo prezzo peritale di italiane lire 121,184 95; il secondo al complessivo prezzo peritale di it. lire 50,000, compreso l'importo dell'espropriazione delle case da demolirsi.

L'esperimento dell'incanto avrà luogo a partiti segreti; perciò coloro i quali vorranno attendervi dovranno nel giorno ed ora sopra designati presentare alla presidenza dell'asta le loro offerte redatte in carta da bollo da lire una, debitamente sottoscritte e sigillate.

Quindi dietro lettura delle offerte medesime, gli appalti verranno deliberati a quell'offerente che resulterà il migliore oblatore, purchè abbia superato e raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della presidenza dell'asta.

L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'appalto approvati dalla Giunta municipale.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare in questa segreteria prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto gli appresso documenti in forma autentica:

1. Certificato di moralità rilasciato in un tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Attestato di speciale idoneità rilasciato da un ingegnere capo governativo o provinciale in attività di servizio, avente data non maggiore di sei mesi dal giorno della presentazione;

3. Certificato di deposito per cauzione provvisoria fatto nella Cassa comunale nella somma di it. lire 1200 pel primo incanto, e di simili lire 500 pel secondo incanto; detti depositi potranno essere eseguiti in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa dal giorno del deposito.

Oltre la cauzione suddetta dovranno gli attendenti depositare in questa segreteria ed a contanti una somma corrispondente al tre per cento del prezzo di accollo di ogni appalto per supplire alle spese d'asta, stampe, registro, ecc.

Entro i quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà essere stipulato il contratto di appalto, ed all'atto stesso dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva nella somma corrispondente al decimo del prezzo di aggiudicazione in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Tanto la somma depositata a cauzione definitiva che quella dell'ammontare dei decimi ritenuti dall'Amministrazione sui pagamenti che si faranno agli appaltatori, saranno respettivamente restituite e pagate all'appaltatore stesso dopo la consegna e collaudazione definitiva dei lavori.

Nel caso di mora all'adempimento delle prescrizioni che sopra, il deliberatario sarà richiamato amministrativamente ad adempirvi coll'assegnazione di altri cinque giorni, decorsi i quali senza effetto l'Amministrazione potrà, previo editto, procedere ad un nuovo incanto a tutte spese del contumace, quale andrà passivo della perdita della somma depositata per cauzione provvisoria.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di provvisorio deliberamento, che non potranno essere inferiori al cinque per cento, (fatali) è stabilito in giorni 15 decorrendi da quello dell'avvenuta aggiudicazione provvisoria, che andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 ottobre p. v.

I capitolati d'oneri, i disegni e tutte le carte relative ai progetti sono visibili in questa segreteria nelle ore d'uffizio.

Le spese d'asta, stampe, bolli, registro, contratto, copie di perizia e quante altre relative al presente appalto saranno ad intiero ed esclusivo carico dei deliberatari.

Massa, dalla Residenza Municipale, questo giorno 26 settembre 1877.

4932 *Il Segretario*: C. GIORGIERI.

ESATTORIA D'ACQUAPENDENTE

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 31 ottobre, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 5 e 10 novembre, si procederà alla vendita dei seguenti immobili:

A danno di Utrini D. Giuseppe fu Francesco di Proceno, casa via Pienza. Prezzo d'incanto, lire 196 80.

A danno di Putano Maddalena fu Francesco, stalla ed abitazione. Prezzo d'incanto, lire 112 20.

A danno di Caprasecca Carlo fu Giovanni, casa via Rugarella. Prezzo d'incanto, lire 140 40.

4895 *Per l'Esattore*: RAFFAELE VESPI.

ESATTORIA DI ONANO

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 25 ottobre, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 30 ottobre e 5 novembre, si procederà alla vendita dei seguenti immobili:

A danno di Cirilli Giuseppe, fabbricato via Verdura. Prezzo d'incanto, lire 263 40.

A danno di Pucciarelli Maria fu Gaetano in Dattoli, fabbricato via Portasanta. Prezzo d'incanto, lire 109 80.

A danno di Ferri Annunziata e Cunuzzi Francesco, vigne due. Prezzo d'incanto, lire 253 80.

A danno di Pucciarelli Maria vedova Dattoli fu Gaetano, Casa Portasanta. Prezzo d'incanto, lire 84.

A danno di Cionca Nicola Felice e Vincenzo fu Francesco, vigna. Prezzo d'incanto, lire 69.

A danno di Camilli Liberato, vigne due. Prezzo d'incanto, lire 112 20.

4896 *Per l'Esattore*: ACHILLE GOLINI Collettore.

ESATTORIA DI PROCENO

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 31 ottobre, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, si procederà alla vendita dei seguenti immobili:

A danno dell'Arcipretura di Proceno, goduta da Bartoloni D. Giuseppe, terreno seminativo. Prezzo d'incanto, lire 666.

4897 *Per l'Esattore*: ACHILLE GOLINI, Collettore.

COMUNE DI NARNI

Avviso d'Asta.

Il giorno 8 del corrente mese, alle ore 10 ant., avrà luogo una pubblica asta ad estinzione di candela vergine in questa residenza municipale, ed innanzi al sottoscritto, per appaltare i dazi di consumo governativi e comunali unitamente alla tassa del macellatoio per il triennio 1878-79-80.

La gara sarà aperta in aumento dell'annua corrisposta di lire trentottomila (L. 38,000).

Nessuno sarà ammesso ad offrire se in precedenza non avrà esibito idonea cauzione e non avrà depositato lire seicentocinquanta (L. 650) per le spese tutte relative al contratto.

Avvenuto il primo deliberamento comincierà subito a decorrere il tempo utile alla miglioria di vigesima, il qual tempo scadrà col mezzodì del giorno tredici del mese istesso.

Le tariffe ed il capitolato d'oneri sono visibili in questa segreteria comunale.

Narni, li 2 ottobre 1877.

4934 *Il Sindaco*: R. STAME.

(2ª pubblicazione).

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Banca Napoletana pel giorno 21 ottobre p. v., alle ore una pomeridiane.

A termini dell'articolo 29 degli statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori almeno di 10 azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana via Monteoliveto n. 37 quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1876-1877;

Rapporto dei revisori dei conti;

Approvazione del bilancio;

Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica, giusta l'art. 18 degli statuti sociali.

4483 La Direzione Generale.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 4, situata nel comune di Castelfocognano, assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di L. 107 54.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2326 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine d'un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 1º ottobre 1877.

4939 L'INTENDENTE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sui prezzi normali del capitolato ribassati di cent. 25 per ogni cento lire giusta il deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 7 corrente mese per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia, si procederà alle ore 12 meridiane di lunedì 15 ottobre p. v. nello ufficio della prefettura di Catania, dinanzi il prefetto o di chi per esso, al definitivo deliberamento della suddetta impresa al migliore offerente in diminuzione dei presunti prezzi del capitolato ribassati come sopra in grado di ventesimo, qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo.

Le categorie dei trasporti, che trattasi d'appaltare e a cui si riferisce l'articolo 15 del capitolato sono i seguenti:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 1° (Capitoli generali), dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dello abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possono trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerarii e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso di fiumi o dei canali.

Il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, visibili presso l'ufficio della prefettura.

La durata dell'impresa sarà di anni cinque decorrendi dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1882.

I prezzi normali fissati dall'articolo 32 dei suddetti capitoli sono i seguenti:

L'appalto dei trasporti di cui al precedente articolo 15, lettera *a*, verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto dispone:

Per ogni carro da un cavallo		L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da due cavalli o buoi	» 0 50
	da 3 cavalli	» 0 65
	da 4 cavalli o buoi	» 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli		» 0 25

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con l'aumento del 20 per cento.

Pel trasporto dei detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli, ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole succennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguite con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento di 20 per 0/0, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà, secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e *per circostanze eccezionali i detenuti non possono essere tradotti a piedi*, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di quindici chilometri, qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *B* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza, o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *C*, articolo 15, verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto, senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate per trasporti alla lettera *B*.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *D* dell'art. 15 si aprirà al prezzo di lire 1 per ogni trasporto, con le avvertenze sovra enunciate, escluso, si intende, quando riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *E* dell'art. 15 si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto, con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *D*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *F* verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *A*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro a due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta, si nell'andata che nel ritorno. Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo, e per terra, e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente, pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per mare.

L'importo dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dello appalto è calcolato in media nella somma approssimativa totale di lire 28,150.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candele, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

Le offerte in ribasso ai prezzi come sopra fissati dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno esser minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire a garenzia dell'offerta un deposito interinale di lire 1000.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e fornire la cauzione mediante deposito in denaro della somma di lire 1407, o mediante deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di Borsa, a norma dell'articolo 6 del capitolato.

In caso d'inadempimento l'aggiudicatario perderà il deposito fatto e l'Amministrazione resterà in facoltà di procedere a danno e spese del medesimo ad un nuovo appalto.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alla rata delle spese di stampa dei suddetti capitoli d'oneri.

Catania, 25 settembre 1877.

Per la R. Prefettura
4938 *Il Segretario Delegato*: G. avv. RONSISVALLE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 22 ottobre prossimo venturo nella sala degl'incanti in Napoli, via Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del distaccamento corpo R. Equipaggi, innanzi al colonnello commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo alla Spezia, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista, in un sol lotto, al detto 2° dipartimento, durante l'anno 1878, di

Chil. 49,000 di olio di oliva di 1ª qualità per macchine per la complessiva somma di lire 61,250.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale marittimo di Napoli e nel R. Cantiere di Castellammare nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente, che, dei tre incanti, risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, e presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offerire il ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 20 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si dovranno depositare lire 6125 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 600.

Napoli, 29 settembre 1877.

4901 *Il Capitano Commissario ai Contratti*: CAMILLO MIGLIACCIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 22 ottobre prossimo venturo, nella sala degli incanti, in Napoli, via Santa Lucia a Mare, accosto la Caserma del distaccamento Corpo Reale Equipaggi, innanzi al colonnello commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo alla Spezia, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista, in un sol lotto, al detto 2° dipartimento, durante l'anno 1878, di

Tela Olona ed Olonetta, per la complessiva somma di lire 72,325.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale marittimo di Napoli nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte, e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che, dei tre incanti, risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Marina e presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offerire il ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si dovranno depositare lire 7233 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 680.

Napoli, 29 settembre 1877.

4900 *Il Capitano Commissario ai contratti:* CAMILLO MIGLIACCIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa situate nei seguenti comuni:

1. Monale dell'annuo reddito lordo di lire 495 05.
2. Castellero dell'annuo reddito lordo di lire 160.
3. Casale frazione Cantone Grassi dell'annuo reddito lordo di lire 300.
4. Casale frazione Ronzoni dell'annuo reddito lordo di lire 500.
5. Incisa Belbo frazione Villa.
6. Fiaccone frazione Tegli dell'annuo reddito lordo di lire 50.
7. Mongiardino frazione Dora Superiore dell'annuo reddito lordo di lire 86.
8. Parodi dell'annuo reddito lordo di lire 172.
9. Carrega frazione Daglio dell'annuo reddito lordo di lire 60.
10. Arquata frazione Vocemola dell'annuo reddito lordo di lire 50.
11. Parturana dell'annuo reddito lordo di lire 139 33.
12. Tortona frazione Bettola di Castellar Ponzano dell'annuo reddito lordo di lire 100.

Le suddette rivendite, delle quali le due prime sono assegnate per le leve al magazzino d'Asti, la 3ª e 4ª a quello di Casale, la 5ª a quello d'Acqui, la 6ª, 7ª, 8ª e 9ª a quello di Busalla, la 10ª e l'11ª a quello di Novi Ligure e la 12ª a quello di Tortona, saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute a questa Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Alessandria, 25 settembre 1877.

4871 L'INTENDENTE.

L'INTENDENTE DI FINANZA PER LA PROVINCIA DI FORLÌ

Rende noto che, essendo stato concludentemente provato dagli aventi interessi il diritto a succedere nell'esercizio della rivendita n. 12 in città di Cesena, il cui concorso fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 giugno decorso, n. 151, il Ministero di Finanze con suo dispaccio 27 settembre, n. 54983-10109, ha disposto perchè sia dichiarato nullo il concorso stesso, e restituite le istanze all'uopo presentate.

Forlì, 1° ottobre 1877.

4945 *L'Intendente:* GARDINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sotto descritta, si notifica che alle ore due pomeridiane del giorno 9 ottobre 1877 si procederà nanti il signor direttore, nell'uffizio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, ad un secondo incanto.

Quintali 3300 di frumento nostrale, diviso in 22 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi, come pure quelli fatti per via telegrafica.

Saranno accettate le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio degli annunzi legali della R. prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 29 settembre 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
4942 *Il Capitano Commissario:* SALVI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle due seguenti rivendite, assegnate per le leve al magazzino di questa città:

1° Rivendita di Pugnano, frazione dei Bagni San Giuliano, del reddito di lire 345.

2° Rivendita di Sojana, frazione di Terricciola, e del reddito di lire 300.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pisa, 1° ottobre 1877.

4923 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.